DELLA

BIBLIOTECA VOLANTE

SCANZIA XVI.

DELLA

BIBLIOTECA VOLANTE

DI

GIOVANNI CINELLI CALVOLI

Patrizzio Fiorentino e Forliveſe, Accademico Gelato, Diſſonante, Concorde, Incitato ed Intronato,

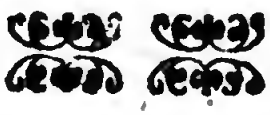
SCANZIA XVI.

DEDICATA

All'Illuſtriſs. Sig. Sig. Padron Colendiſs. il Signor

MICHELANGELO PAOLI

Lettore Ordinario di Medicina nella Sapienza di Roma.



IN VENEZZIA M. DCCVI.
Appreſſo Girolamo Albrizzi
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

A minimis semper incipitur, & succrescentibus ad majora prolabimur.

S. Gregor.

Illuſtriſs. Sign. Sign. Padron Colendiſs.

Eddi V. S. Illuſtriſs. avanti ch'ella partiſſe da queſto Santuario, ma come quello, che ſolamente una volta di fuga l'avea per la ſtrada qui riverita, non mi ſovvenne, ch' ella fuſſe il Signor PAOLI; Ma quando la ſeguente mattina era entrata in Caleſſo per la

parten-

partenza, sentii ricordar suo riveritissimo nome, volli pagar mio debito con rassegnarle il mio riverentissimo ossequio; Ma perchè quest' atto d' Amore che l'alta Virtù di V. S. Illustriss. ha nel mio Cuore piantato, meglio s'esprima e più manifestamente apparisca, ciò che non potei fare allora che fu un baleno, ratifico adesso con dedicare all'altezza di suo merito questo Opuscolo, parte di mia Bibliotcca Volante, che da scherzo incominciai, alla quale avendo dato la Repubblica Letterata qualche segno di gradimento, m'è stato per così dir forza proseguirla, come ancora seguito a tirarla avanti; Condoni ne la prego il mio ardimento, ne faccia riflessione a questo piccol segno d' amore, ma solo alle brame che nutrisco d' esser sempre fino alle ceneri.

Di V. S. Illustriss.

Loreto 25. Nov. 1705.

Devotiss. Cordialiss. Obbligatiss. Servidore
Gio: Cinelli Calvoli.

A chi Legge

E Proprio della candela accesa poco prima di giugnere al fine, far gli sforzi maggiori di spander luce abbondante avanti d'arrivare all'estremo, come anche il moto naturale, che nel da sezzo più presto e più veloce, che nel principio non fece, si muove; Onde da queste riflessioni ammaestrato, ed al mio fine accostarmi veggendo, e del tempo infruttuosamente perduto pentendomi, la propria prigrizia e dappocaggine a me stesso rimproverando, dal fiato di tuo gradimento aissato, a ripigliar le fatiche con più fervor che mai mi son disposto, acciò delle Scanzie di questa mia Biblioteca il novero sia maggiore e di notizzie d'Opuscoli più piena. Eccoti la 16. promettendone in breve altre quattro per soddisfar la tua curiosità; Mi corre l'obbligo di pagar il debito che ho co'l Sig. Ridolfo Martino Meelfuhrero, il quale s'è degnato nel-

la

la Prefazzione di ſua dottiſſima opera intitolata ; *Acceſſiones ad Celeberr. Viri Theodori Ianſonii ab Almeloven Med. & Polyhiſtoris Hadervic. Bibliothecam promiſſam & latentem. Noribergæ & Lipſiæ impenſis Andreæ Ottonis Suobaci, typ. Mauritii Hagenii* 1699. *in* 8. nominar le mie debolezze con queſte parole; *Eſt enim rei Bibliothecariæ adeo diffuſa notitia ut ab uno comprehendi nequeat ; Sic Minutiæ etiam Literariæ, Epiſtolæ varia alia Schedia optima ſortis quæ in Bibliotecam Volantem referret Cinellus, conſervantur*; Onde gli rendo grazzie immortali dell'onore perciò compartitomi . E vivifelice .

Gli Autori ſono 170.
Gli Opuſcoli ſono 216.

DEL-

DELLA

BIBLIOTECA VOLANTE

DI

GIOVANNI CINELLI CALVOLI

Patrizzio Fiorentino e Forliveſe Accademico, Gelato, Diſſonante, Concorde, Incitato ed Intronato.

SCANZIA XVI.

I. M. I.

LA Converſione di San Romualdo Abate, Oratorio per Muſica da cantarſi nella Chieſa di S. Biagio de' PP. Camaldol. in Fabriano con occaſione di ſingolari ſolennità ad onore del S. Patriarca; fatte celebrare dalla pietà del Reverendiſſimo P.D. Romualdo Felinaivi Abate; Poeſia dell'

Accademico Eliſio fra' Concordi di Ravenna: Muſica del Signor Gio: Antonio Torriani Cremoneſe; In Bologna 1688. per gli Eredi del Sarti in 8. Ave-

rò sempre per ambizione il registrar l'opere non solo di questi miei SS Coaccademici, ma dell'altre Accademie ancora alle quali per loro mera bontà, non già per alcun'ombra di merito, sono stato con tanta cortese benignità aggregato.

Inventario fatto per pubblico rogito di tutte le robe contenute in un Canterano fabbricato in Roma dall'Illustris Sign Conte Orazzio Ferretti nobile Perugino l'anno 1699. in 12. Non si vede in questo Opuscolo il luogo della stampa, ma secondo l'opinione di persone intendenti, si tien per certo che sia stampato in Roma l'anno 1699. onde qui si registra co'l nome del Notajo, che ha fatto detto instrumento ed inventario per pubblico rogito, come si legge nel fine di esso a 22. con queste parole

Aemilius Gottus Notarius rogatus &c. Questo Canterano, come si vede dalla pag. 2. e 3. come anno asserito molti dignissimi e sincerissimi Amici che l'anno veduto, è di lunghezza palmi sei e mezzo di canna, che di passetto sono palmi sette, largo palmi di passetto trè, e trè quarti, alto palmi sei e mezzo di passetto. Si contengono poi dentro di esso tante, e tante robe, ch'è cosa mirabile, e che pare affatto incredibile. A. M.

Manuale de' Giardinieri diviso in tre Libri, che trattano del modo di coltivare, moltiplicare, e conservare qualsivoglia sorte di Fiori, opera di Frat' *Agostino della Mirandola* dell'Ordine de' Minori Conv. di S. Francesco da Castelfidardo, aggiuntovi il quarto libro che dimostra le qualità, e virtù medicinali maravigliose de' fiori descritti in questo volume. In Venezia per il Brigna nel 1684. in 12.

Lepidi Comici veteris Philodoxios Fabula ex an-

tiquitate eruta ab

Aldo Manuccio: Lucæ 1583. in 8. A. M. Con error troppo grande il Mannucci, o vero come dicono i Lombardi, il Manuzio, per altro eruditiſſimo dette in luce queſta Commedia come componimento di Lepido Comico antico, mentre è certo, che è del noſtro Leon Batiſta Alberti, che l'antico ſtile con bell'induſtria imitando ingannò il Mannucci, che come coſa antica la dette fuori; Nominai queſto Opuſcolo nella prima mia Scanzia a 16. come opera di Lepido ſeguitando l'inganno del Mannucci; In altra l'ho nominata come di Leon Batiſta Alberti ſuo vero autore. Qui la replico per Aldo che la pubblicò, per additarne l'errore, e per non privarlo della dovuta lode.

Propoſitiones damnatæ a Sacr. Congreg. contra hæreticam pravitatem de mand. SS. DD. NN. *Alexandri Papæ VII. & Innocentii XI.* Venet. 1695. in 12. Typ. Dominici Loviſæ.

B. Ambroſii Abbatis Generalis Camaldulenſis Hodoeporicon a Nicolao Bertolini Bargenſi C.R. Congr. Matris Dei publicæ luci aſſertum, ex Bibliotheca Medicea: Ad Illuſtriſſimum & Ampliſſimum Dominum Antonium Magliabechium Seren. Mag. Etr. Ducis Coſmi tertii Bibliothecarium &c. Florentiæ ac Lucæ apud Mareſcandalos Fratres in 4. Benchè queſto Odeporico paſſi i 6. fogli, con tutto ciò, e per il gran merito dell'Autore, e per la prezioſità dell'operetta ho voluto inſerirlo in queſta Scanzia.

Circa l'Autore, è notiſſimo che fu grande per ſantità di Vita, per Dottrina, per Cariche ſcolpicuiſſime, e per Corteſia &c. Di tanti, e tanti ſcrittori, che di eſſo fanno menzione, non ſe ne troverà pur'uno che ne dica male, e che grandemente non

lo celebri: Intorno poi all'Operetta, ell'è veramente d'Oro, onde in sì poco tempo ch'uscì in luce, è stata citata con lode da moltissimi Letterati celebri, e fra gli altri, dal P. Mabillon in più luoghi del suo Itinerario d'Italia; Dal S. Bayle nel suo Lessico Critico, dal Signor Wharton a 84. della sua Appendice all'Istoria Letteraria di Guglielmo Cave, e da diversi altri.

Con l'occasione dell'aver registrato questo Odeporico, stimo, che sia per esser grato ch'io pubblichi, a chi la Repubblica Letteraria ne de'l'obbligazzioni, essendomi tal cosa più che nota, e non potendo in questo prendere errore; Sappiasi per tanto ch' il Signor Magliabechi fu quello, che di sua mano lo copiò dal Manoscritto, ch'è nella celebre Libreria di S. Lorenzo, e come quello che ha sempre affaticato perbenefizio pubblico, perocchè d'animo grande, e sfuggita la propria gloria, diede il suo Manoscritto al P. Bertolini, perchè potesse farlo stampare come cosa sua. Vero fu ch'il P. Bertolini per riconoscẽza del favore glie lo dedicò senza che esso ne sapesse cosa alcuna, toccando fra l'altre cose nella Dedicatoria, quanto il Sign. Magliabechi sfugga e sia alieno dalla propria gloria, e che esso è l'unica cagione che l'Odeporico sia escito in luce. Non solamente il Sign. Magliabechi diede al P. Bertolini il M. S. dell'Odeporico ch'avea di sua mano copiato perchè potesse farlo stampare, e quelle testimonianze d'Ambrogio Camaldolense, che si leggono in fine dell'Odeporico, ma anche più di due Quaderni di carta, scritti tutti di sua mano, di notizzie recondite eruditissime, e curiosissime, cavate per lo più da' M. S. acciocchè il detto Padre Bertolini potesse fare l'Annotazzioni all'Odeporico, che promette nella breve

Fie-

Prefazzione al Lettore. Dopo la morte del P. Bertolini, il Signore Iddio sa dove che sieno andate, ed in mano di chi si trovino quelle prezioſe Scritture, che forſe uſciranno fuora un dì con un'altra livrea, lontaniſſima da quella di cui ſon figliuole; E tanto più è da dolerſi quanto che con eſſe era anche l'Apologia fatta dal medeſimo Signor Magliabechi per l'ottimo e celebre Niccolò Niccoli contro le calunnie e bugie di Lionardo Aretino, e di alcuni pochi altri, e che il detto Signor Magliabechi alla ſua ſolita uſanza traſcurando ſua gloria aveva data al P. Bertolini, perchè poteſſe ſtamparla per ſua; Promette il detto P. Bertolini di darla in luce, ſenza ſcrivere d'averl a avuta dal Signor Magliabechi a 71. dell'Odeporico. Veramente ſcrive che la detta Apologia è fatta *à nava manù*, e che eſſo ſolamente la darebbe in luce, ma ne meno ſcrive, che ne foſſe l'autore il Signor Magliabechi, forſe per non diſguſtarlo, ſappiendo ſua eſtrema avverſione alle lodi ed alla propria gloria; Coloro a' quali dopo la morte del P. Bertolini ſaranno capitate le ſue ſcritture, vedranno beniſſimo, che ſe l'Annotazzioni all'Odeporico, come l'Apologia del Niccoli non ſolo ſono ſcritte dal Magliabechi, ma anche compoſte, il che ſi conoſce beniſſimo dalle mutazzioni, caſſature, e richiami ed altro che vi ſono.

Il Ritiramento dell'Anima in ſe ſteſſa per gli affari dell'Eternità, Eſercitio di Divozione per gli Confratelli della Congregazione della Divina Grazia nella Ceſarea Parrocchia di S. Michele de' PP. Bernabiti conſagrata alla S. C. Maeſtà di Leopoldo I. Perpetuo Clementiſſimo Protettore della medeſima da D.

Anacleto Catelani Predicatore di S. Maeſtà Ceſ.

Vienna appreſſo Giovanni Van-Ghelen 1698. in 12. Era ſtato queſto Opuſcolo ſtampato del 1695.

Andreæ Morellii de Nummis Conſularibus Epiſtola ad Vir. Clariſſimum Jacobum Perizonium. In 4. La data di queſta eruditiſſima Lettera è la ſeguente: Dabam Arnſtadiæ. Kal. Septembr. 1701. Il Signor Morellio è uno, ſenz'alcuna eccezzione, de' più periti nella cognizione delle Medaglie, che viva.

De auſpicata ſalute Urbi Venetæ divinitus reddita adventante Roſa a Gregorio XIII. Pont. Max. miſſa & ab Illuſtriſſimo Domino Annibale de Capua Utr. Sig. refer. & S. Pont. domeſtico Prælato & Nuncio allata ad Invictiſſimum Sebaſtianum Venerium Venet. Ducem, Oraculum fratris

Angeli Rocchæ Auguſtin. S. Theol. Doct.

La Viſiera Alzata Hecatoſte di Scrittori, che vaghi d'andare in maſchera fuor del tempo di Carnovale ſono ſcoperti da Gio: Pietro Jacopo Villani Saneſe Accademico Umoriſta, Infecondo, Geniale &c. Paſſatempo Canicolare inviato all'Illuſtriſſimo e Sapientiſsimo Signor Antonio Magliabechi Muſeo ſpirante e Bibliotecario del Sereniſsimo Coſmo III. Duca di Toſcana. In Parma per gli Eredi del Vigna 1689. in 12. Nominai queſto Opuſcolo nella 13. Scanzia a 69. come ſi vede in perſona del Villani che lo diè fuori, ma fu ſuo vero Autore il P. Maeſtro

Angelico Aproſio Ventimiglia ch'ha dato alla luce più opere; A car. 91. e ſeguenti ſi leggono

Pentecoſte d'altri Scrittori, che andando in maſchera fuor del tempo di Carnovale ſono ſcoperti da Gio: Pietro Villani Saneſe Accademico Anſioſo, Infecondo &c. Continovazione della Viſiera Alzata. Dedica il P. Angel. Aproſio la detta Pentecoſte all'Illuſtriſsimo Sign. Jacopo Magliabechi fratello dell'

Enci.

Enciclopedico Signor Antonio Bibliotecario del Sereniſsimo Gr. Duca, Accademico generale della Nunziatura di Polonia, ſuggetto nelle leggi non punto inferiore all'Eccellentiſsimo in ogni Scienza ſuo fratello, che da troppo immatura morte ci fu poco fa con pianto univerſale rapito.

I Quattro Noviſsimi Poema Sagro di

Angelo Poggeſi Accademico Arcade: All'Altezza Sereniſsima di Ferdinando Principe di Toſcana. In Piſa 1700. in 4. Tanto queſto quanto l'altro della Caccia ſono per ogni capo due belliſsimi Poemetti del Signor Abate Poggeſi.

Journal du Voiage de ſa Majeſtè Catholique Philippe V. de puis Naples juſqu' a ſon depart de Milan, ecrit par

Antoine Bulifon, Dediè a ſon Alteſſe Rojale Monſigneur le grand Duc de Toſcane &c. A Naples chez Feliz Moſca 1702 in 4.

Lettre ecrite par

Antoine Bulifon a un de ſes amis en France contenante un recit de ce qui s'eſt paſsè a l'entrèe ſolennelle de ſa Majeſtè Catholique Philippe V. dans la Ville de Naples: Dedieè a ſon Excellence Monſieur le Conte di Marcin Lieutenant General des armes du Roy Tres Chretien, & Ambaſſadeur extraordinaire aupres de ſa Majeſtè Catholique. A Naples chez Felix Moſca 1702 in 4.

Il Trionfo Palermitano nella ſolenne acclamazzione del Cattolico Re delle Spagne e di Sicilia Filippo V. feſteggiata in Palermo li 30. Gennajo 1701. Relazzione diſtinta ſcritta da D.

Antonino Mongitore Sacerdote Palermitano: All'Illuſtriſsimo Senato della Felice, e Fedeliſsima Città di Palermo: Ivi per Felice Marino 1701. in 4.

Lo ſteſſo anno 1701. nella medeſima Città di Palermo il ſopraddetto Sign. Mongitore fece ſtampar le vite de'due Santi Momiliani Arcivescovi e Cittadini di Palermo e de'ſuoi Diſcepoli pure Palermitani, deſcritte da eſſo Signor Mongitore: In breve farà ſtampare la ſeguente ſua inſigne opera, la notizzia della quale ſtimo che ſia per eſſer grata a'miei amorevoli e benigni Leggitori; Eccone il titolo.

Bibliotheca Sicula, ſive de Scriptoribus Siculis, qui tum vetera, tum recentiora ſæcula illuſtrarunt Notitiæ Locupletiſſimæ. In quibus non ſolum Siculorum Auctorum, qui ad hæc uſque tempora ſcripſerunt Codices excuſi, vel manuſcripti adnotantur; Verum etiam eorumdem Patria, Ætas, Profeſsio, Munia, Dignitates, Memoranda, Obitus, & Epitaphia recenſentur; Encomia itidem, quibus adhuc exteri Scriptores Siculos Auctores exornarunt in Lectorum gratiam indicantur; Nonnulli Scriptorum lapſus corriguntur: Pluresque Siculi ſcriptores, vel ab exteris Provinciis uſurpati verę Patriæ reſtituuntur. Acceſsit apparatus Præliminaris Operi prævius, complectens Sicanæ Hiſtoriæ proſpectum; Diſquiſitiones de nomine Sicilia, Siculorum ingenio, & Literis, & de Computo Olympiadum: Cuncta excerpta, ſtudio ac labore D. Antonini Mongitore Presbyteri Panormitani; Ad un' immenſa fatica s'è ſottopoſto il Signor Mongitore eſſendogli ſtato d'uopo ricercar più ſorte di materie, poichè chi ſcrive Leſsici, prova pene d'Inferno; Parlo per eſperienza, eſſendo che dal 1677. in quà le provo nella mia opera de gli Scrittori Fiorentini e Toſcani della parte di Toſcana però al mio Sereniſſimo Patrone ſottopoſta, gli quali ancorchè non paſſino, o di poco il novero di quattromila cinque-

cen.

cento, m'anno dato perciò non poco che fare, ed il mio maggior dolore si è, che non avendo possibiltà di farla stampare a mie spese, sarò forzato lasciarla Dio sa in che mani, onde averò perduto il tempo, e la fatica; Non descrivo però altro ch'i nomi, e l'opere delle quali ho potuto aver notizzia, stampate è M. S. ne la mia potrà mai ne pur all'ombra di quella del Signor Mongitore agguagliarsi, avvegna ch' egli d'un Regno, io d'una non intera Provincia abbia favellato.

M. Antonii Mureti J.C. ac Civis Romani Institutio Puerilis ad M Antonium fratris filium. Ejusdem Monodia in Christophorum Thuanum Principem Senatus Parisiensis, & in utrumque Poema *Antonii Constantini* Notæ Romæ excudebat Vinc. Accoltus 1584. in 8. Nella XV. Scanzia è mentovato questo Opuscolo per il Mureto Autor de' versi; qui per il Costantini che vi fe l'Annotazzioni.

Le Tre Corone in morte di Carlo M. Maggi: In Milano per Giuseppe Pandolfo Malatesta 1699. in 8. La prima di queste Tre Corone è del Signor Abate *Francesco Puricelli*, che sotto questo nome si è accennata in altra Scanzia antecedentemente; La seconda è del Signor D. *Antonio Gatti*; e la terza è del Signor D. *Lodovico Antonio Muratori* degnissimo Bibliotecario dell'Ambrosiana, posto ancor questo nella XV. Scanzia, ancorchè non si legga in alcun luogo di questo dottissimo Opuscolo il riverito nome di così degni Letterati. A. M.

La Porta Santa da aprirsi nel petto d'ogni fedele a' colpi di vera contrizzione per dare ingresso alla Divina Grazia, mercè l'acquisto del Giubileo nel presente Anno Santo 1700. Varie Orazzioni a que-

sto

ſto fine, e più rifleſſi del molto Reverendo P. M. fr. *Antonmaria Maggi* da Bologna Agoſtiniano dedicata all'Eccellentiſſima Signora D. Coſtanza Chigi Altieri Ducheſſa di Montanaro; In Roma nella ſtamperia di Giuſeppe Monaldi a Paſquino 1700. in 12.

L'Incendio Veneto Rime d'

Apoſtolo Zeno Dedicate al Sereniſſimo Marcantonio Giuſtiniano Principe di Venezia; Ivi preſſo al Boſio 1686. in 8. Opera giovanile, e da lui compoſta in età d'anni ſedici.

Griſelda Drama per Muſica da rappreſentarſi nel Teatro di S. Caſſiano l'anno 1701. conſacrata all'Illuſtriſſimo Signor Antonio Ballarini Miniſtro dell'Altezza Sereniſſima di Modona. In Venezia 1701. per il Niccolini in 12. Queſto belliſſimo Drama è componimento dell' eruditiſſimo e gentiliſſimo Signor.

Apoſtolo Zeno, come in parte ſi può conoſcere dalle lettere iniziali A. Z. che ſi veggono in fine della Dedicatoria S'aſpetta con gran deſiderio de'Letterati la Storia della Poeſia, e de'Poeti Toſcani di queſto dottiſſimo e corteſiſſimo mio Signore.

Corona in lode del Molto R. P. D. Matteo Brunori Cremoneſe, Abate di S. Pietro di Cremona Viſitatore della Religione de'Can. Reg. Later. e Predicatore famoſiſſimo del R. P. D.

Arcangelo Roſsi C. R. Lat. Lettor di filoſofia e Predicatore degniſſimo. In Reggio per Ercolano Bartoli 1585. in 4.

INCERTI.

L'

Amor Divino trionfante nella morte di Criſto, Oratorio compoſto da un Devoto, e poſto in muſica da Franceſco Mancini. Da cantarſi nella Ven. Archiconfraternità della Pietà della nazione Fiorentina in Roma per la quarta Domenica di Quareſima dell' anno del Giubileo 1700. In Roma 1700, nella nuova ſtamperia di Lucantonio Chracas in 4.

B

Del vero opobalſamo Orientale diſcorſo Apologetico dell'Illuſtriſſimo Signor

Baldo Baldi Medico di N. S. Papa Innocenzio X. dato in luce da' Signori Antonio Manfredi e Vincenzo Panuzio Aromatari in Roma preſſo Vitale Maſcardi 1646. in 4. Ivano Nicio Eritreo di Baldo ne favella con lode, ed io nominai due altri ſuoi Opuſcoli nella quarta Scanzia a c. 14. e nella ſettima a 16.

Baptiſtæ Guarini Junioris in funere Aloyſii Eſtenſis Princ. Illuſtriſſimi & S. R. E. Card. ampliſſimi Oratio: Ferrariæ excudebat Victorius Baldinus 1587 in 4.

Concerto e Concordia ſpirituale ſotto la protezzione della B. Vergine per beneficio dell'Anime, predicato in Piſa dal molto Reverendo P. D.

Bartolommeo Gavanti Barnabita l'anno 1630. faccendo il Quareſimale nella Chieſa de' Cavalieri di Santo Stefano; Rinnovato l'anno 1685. da un Padre

della

della medeſima Congregazione nel terminar le ſue fatiche Quadrageſimali ſotto la protezzione del Sereniſſimo Coſimo 3. Gr. Duca di Toſcana, con l'Indulgenze conceſſe da Gregorio XV. In Lucca per i Mareſcandoli 1685. in 24. Il Padre della medeſima Religione che l'anno 1685. lo rinnovò, fu il P. D. Anacleto Catelani come dalla Dedicatoria ſi vede.

Benedicti Accolti Aretini Dialogus de præſtantia Virorum ſui Ævi ex Bibliotheca Illuſtriſſimi ac eruditiſſimi viri D Antonii Magliabequii Mag. Etr. Ducis Bibliothecarii. Parmæ apud hæred. Marii Vigne 1689 in 12. Fu queſto elegantiſſimo Dialogo quaſi che ſubito riſtampato in 8 L'eruditiſſimo Padre D Benedetto Bacchini, dedica eſſo al Sign Magliabechi l'Opuſcolo, e fra l'altre coſe gli ſcrive: *Omnis eruditionis ac ſingularis pietatis Viro D. Antonio Magliabequio Sereniſſimi Etr. M. Ducis Bibliot. D.B.B. S.P D.*

Etſi nemini ignotum ſciam quanta Muſæ, quanta Muſarum cultores Tibi debeant, V C., opportunè tamen ejus recordari, ac illud memorare juvat, cum Te largiente, aureum profectò Benedicti Accolti Opuſculum in lucem prodit &c. & c Mores tuos ad pietatem compoſitos, ac ab omni voluptate remotos, animi tui candorem, comitatem, ſinceritatem, ac demum Te

Cui pudor, & juſtitiæ Soror
Incorrupta Fides, nudaque veritas.

ſi cum veterum virtute conferamus; habebimus hercle quo Te unum, frequentem antiquitatis gloriam æquaſſe gloriemur; Quod ſi ad Tuam eruditionem convertimus animum, majori argumenti vi cauſa noſtra fulcitur Nec enim fortè credent Poſteri, quæ de ea, & coram magno ſanè voluptatis fœnore experti ſumus, & ſæpè ſepius ex ſapientiſſimorum virorum paginis

hau-

hauſimus. Quod veteres ſcriptores quamvis abditum dummodo ad noſtram ætatem ſuperſtes poſt ſæculorum anteactorum barbariem pervenerit, omne noviſti; aſſiduo improboque ſedulæ lectionis, ac ſcriptionis labore quidquid uſquequaque in abſolutiſsimis Europæ Bibliothecis aſſervatur, ita aſſequutus es, ut nihil novi afferat Tibi fœcundiſsima Literatorum Reſpublica. Confluunt undique ab ultimis cultioris Orbis partibus doctiſsimi Viri, & cum magna te fama præceſſerit, major inveniris &c. &c. Siami qui permeſſo dir quattro parole ſopra l'elegantiſſima e giudizzioſiſſima Dedicatoria del detto Aureo Opoſculo dell'Accolti; Di eſſa può con ogni ragione dirſi, ciò che più volte lentii dire dal P. Maeſtro Enrico ed oggi Eminentiſſimo Noris, aver egli udito da Monſignor Olſtenio intorno alla Vita di S. Agoſtino ſcritta dal P. Rivio: Che in eſſa molte coſe ſi potevano aggiugnere, ma niuna levare; Alcune coſe però credo ch'il dottiſſimo Autore della Dedicatoria, l'abbia a bello ſtudio taciute, e tra eſſe quella particolarmente della prodigioſa memoria, che da tutti quaſi vien celebrata nel Signor Magliabechi, la quale dall'eſſere applicato, *Sacris Muſarum, diu, noctuque*, come di eſſo pure ſcriſſe il citato Eminentiſsimo Noris, deriva; Vede ben chi che ſia, ch'e' non ſolo ogni lecito divertimento traſcura, ma delle coſe anche neceſſariiſſime ſi priva, ſtando l'intere notti ſu'libri ſenza mai chiudere occhi a ſegno che ne meno gli Anacoreti della Nitria e della Tebaide ſtimo che vita tanto rigida e verſo di ſe crudele menaſſero, ed è in vero gran miracolo, che la ſua per altro debole compleſſione tanto reſiſta, come diſſe lo ſteſſo Noris al P. Paoloantonio Appiani della Compagnia di Gesù mio carilsimo Padrone, ed io ne ſono ſtato teſtimo-

nio

nio oculato, e perchè veramente ſappiendolo non poſſo ingannarmi ; *Memoria minuitur niſi exerceas eam, numquam tamen quemquam ſenum audivi oblitum quò loco theſaurum obruiſſet. Cic. Cat. major.* Tanto mi ſovviene aver ſentito in queſto propoſito dire dal Canonico Lorenzo Panciatichi ; (degno certo di miglior fine) il quale da Monſignor Fabbretti, con ragione a carte 79. di ſue diſſertazioni *de Aquis & Aquæductibus Veteris Romæ num.* 140. vien chiamato *portentum eruditionis & memoriæ*. Non poco ſi ſdegnava quando veniva lodato di gran memoria, dicendo, ſe coſtoro in cambio di ſtare alla pancaccia, a'Marmi, ed al Caſino vegghiaſſero come me l'intere notti ſu libri, averebbero non ſolo la medeſima, ma eziamdio maggior memoria della mia. Ma tornando alla Dedicatoria, tralaſcio di rapportar qui il reſtante, perchè ſaria d'uopo riſcriverla tutta: Dopo la dedicatoria vi ſon molti componimenti in verſi Latini e Toſcani in lode del Sign Magliabechi di varj letterati come de'Signori Jacopo Maria Cenni, del P. Appiani della Compagnia di Gesù, del Berrettari, Podereti, D. Federigo Nomi, Tavecchi, D. Giuſeppe Barberio, Franceſco Cilli ed altri, che ora non mi ſovvengono.

Per la ricuperata ſalute del Sommo Pontefice Innocenzio XII. Canzone di

Benedetto Menzini Canonico di S. Angelo in Roma 1699. nella nuova ſtamperia di Gaetano Zenobii, e Giorgio Placho in foglio. E queſto buon Poeta, e ſento aver compoſte belle ſatire, nelle quali ha favorito nominar me ed un mio cariſſimo Amico; Non poſſo però credere ch'un Sacerdote abbia ſi poca cura dell'anima ſua, ma ſe pur fuſſe, vò render bene per male, e dir come Stilpone della figliuola che lo

di.

disonorava; *Ego nolo esse minùs illi ornamento quam ipse mihi dedecori*; e si rammenti il bel detto di Salvestro del Berretta a conto di chi fa invettive contro altri.

Per il Sommo Pontefice Clemente XI. Canzone di

Benedetto Menzini Canonico di S. Angelo in Roma 1701. Nella stamperia di Gaetano Zenobii e Giorgio Plachо in 4.

Benedicti Menzini Florentini Can. S. Angeli & in Romano Archigymnasio Publ. Eloquentiæ Profess. de Morum Philosophia Humaniorum Literarum studiis adjungenda Oratio; Eminentissimo ac Reverendissimo Principi Ioanni Baptistæ Card Spinulæ S.R.E. Camerario. Romæ Typ. R. Cam. Apost. 1701. in 4 *Qui tui erunt & te digni tecum vescentur et delectabuntur in multitudine pacis: foris autem sues, & canes & simiæ, & omnis lividus & malignus*, disse un grand'uomo; Non ho grand'occasione di lodarlo, perchè sento, se è vero, che ad un mio Amico ed a me ha nelle sue Satire dato ad amendue la berta, ma non studiava il libretto del Vossio *De cognitione sui*.

Considerazzioni per le quali mediante la grazia di Dio l'anima può pervenire al dispregio delle cose terrene ed all'amor delle Celestiali di San

Bernardino Albizzeschi da Siena, prima edizzione. In Lucca per il Paci 1686. in 12. Dette in luce questo Opuscolo di S. Bernardino l'ottimo e dottissimo Padre Gio: Francesco Vanni della C. di Gesù ancorchè non si legga in verun luogo suo nome, ma bensì quello di Domenico Vanni suo fratello ch'al Canonico Amadeo Sanminiati dedicollo. Lo stampatore nella lettera a chi legge fra l'altre cose scrive così. Que-

sta

ſta fruttuoſiſſima operetta fu copiata nel 1563 dall' originale già compoſto, e ſcritto di propria mano da S. Bernardino da Siena, e la copia s'è trovata nel Collegio Romano fra le ſcritture che furono già del compoſto, e ſcritto di propria mano da S. Bernardino da Siena, e la copia s'è trovata nel Collegio Romano fra le ſcritture che furono già del P. Girolamo Brunelli Saneſe della C. di Gesù, il quale avendola diligentemente confrontata con gli originali di ſuo pugno, vi correſſe gli sbagli del Copiatore

Sonetti Epitalamici nelle Nozze de gl'Illuſtriſſimi Signori Giobatiſta Gualtieri e Giulia Staccoli parente di Noſtro Signore Dedicati all'Illuſtriſſima Signora Conteſſa Maria Eleonora Staccoli Materi Saracinelli da.

Bernardino Boncambii. Son diverſi ſonetti di varj Letterati, ed il Boncambi n'ha fatta la raccolta: in Perugia per il Coſtantini 1702. in 4.

Vindiciæ Editionis S. Auguſtini a Benedictinis adornatæ adverſus Epiſtolam Abbatis Germani. Auctore D. B. de Riviere. Romæ 1699. typis Ioannis Jacobi Komarek Boemi prope SS. Vincentium & Anaſtaſium in Trivio: in 12. Mi viene aſſerito da perſona degna di fede, che l'Autore di queſt'Opuſcolo ſia il dottiſſimo Padre Don

Bernardo de Mont Faucon, della Religioſiſſima Congregazzione di San Mauro, celebre per la ſua inſigne edizzione dell'Opere di S. Atanaſio ſtampato ultimamente con molta nobiltà in Parigi in tre Tomi in fogl.

Oratio Secularis quam primum habuit in Patavino Athen.

Bernardinus Ramazzinus Præct. Med. Ord. Profeſſor die 12. Decembris Anno 1700. Venet. Typ. Aloyſii

sii Pavini 1701. in 8.

La Rappresentazione di Barlaam, e Giosafat composta per Messer

Bernardo Pulci : In Firenze in 4. Fu talmente questa nobil famiglia amica della Poesia, che non contenta d'aver ad un tempo medesimo trè fratelli Poeti, che furono Luigi, Luca, e Bernardo, ond'il Verino disse

Carminibus patriis notissima Pulcia proles;
Quis non hanc Urbem Musarum dicat amicam,
Si tres producat fratres domus una poetas?

e non contentandosi d'esser Poeti gli Uomini, vollero esser Poetesse anche le donne, come M. Antonia donna di Bernardo detto.

De Spiritus Sancti Adventù Oratio habita in Sacello Pontificio ad Sanctissimum Dominum nostrum Innocentium Duodecimum Pont. Max. a Canonico

Bernardo Cajetano Guadagni Sem Rom. Conv. Romæ Typ. Dominici Antonii Herculis 1693. in 4.

Esposizione della Domenica Orazione con il modo d'orare delli Reverendi Frati Ingiesuati di S. Girolamo, composta del Beato Antonio Bettini Sanese frate del medesimo Ordine, e Vescovo di Foligno; In questa nuova ristampa dedicata all'Illustrissimo Signore Michel Cammillo Pallavicino Governatore degnissimo della nobilissima e fedelissima Città di Savona dal molto Rev. Sign. Don

Bettino de' Bettini Dottor dell'una e l'altra legge e Protonot. Apostol. utilissima ad ogni divoto Cristiano. In Brescia 1586. appresso Vincenzo Sabio, e in Genova 1690. per Antonio Casamara. In piazza Cicala in 12. Questo opuscolo è stato nominato in altra Scanzia antecedentemente cioè nella 15. per il detto

Antonio Autore, e qui si rimette per Bettino Bettini che l'ha fatto ristampare.

INCERTI.

Breve Relazzione del modo come fu portata da Roma a Siena la Sagra Testa della Serafica S Caterina Sanese, e di ciò che occorse. In Siena nella stamperia del Pubblico 1683. in 24.

Con licenza di chi dice che S Caterina è Sanese, sappia ch'ella nacque in Firenze al Canto a'Soldani, Suo Padrone fu Fiorentino, e le sorelle, e nipoti furon tutti tali, come si cava dalle sue lettere citate da me nella mia Storia de gli Scrittori Fiorentini e Toscani.

C

Cantata per la Notte del Santissimo Natale nella Congregazione del Gesù di

Carlo Olivieri Dottor di Leggi. Perugia 1701. per Francesco Desideri in 4.

Caroli Hannibalis Fabroti Antecessoris Aquisextiensis ad Tit. Cod Theodosiani de Paganis, Sacrificiis, & Templis Notæ: Lutetiæ Parisiorum ex officina Novelliana, sumptibus Sebastiani Cramoisii 1618 in 4.

Il Signor Fabroto è stato uno de' maggiori e più insigni Letterati del secolo passato, e non solamente celebre J. Consulto, ma dottissimo ancora in tutta l'erudizzione si sagra come profana, come è notissimo a tutti i Letterati; e fanno vedere gli suoi tanti dottissimi ed eruditissimi Libri.

Il

Il Manco Male Commedia col Prologo e due Intermezzi, recitata in Casa privata il Carnovale del 1693. in 4 Non vi è il luogo della stampa, ma sarà verisimilmente impressa in Milano. Nominai questo gentilissimo e graziosissimo componimento nell' XI. Scanzia per opera del Signor Francesco Lemene, ma avendo esso Signore scritto ad un' Amico mio carissimo non esser sua opera, la restituisco al suo vero Autore che è il Signor

Carlo Maria Maggi.

Centuria Thesicion de Theriaca, quam Illustris ac Gratiosæ facultatis Medicæ in alma Salana Permissa, Præside.

Cristiano Wedelio Medic. Doctore Publico Eruditorum examini subjiciet Hieronymus Erhardus 1700. In Auditorio Medicorum Jenæ Literis Ehrichianis. In 4.

Dissertatio Medica Inauguralis de Therebinthina, consensu & auctoritate illustris, ac gratiosæ facultatis Medicæ in alma Salana, Præside Georgio Wolffgango Wedelio &c. Medicinæ Doctore, Comite Palatino, Cæsareo Consiliario, & Archiatro Ducali Saxonico, Theorices Professore Ordinario h. t. Pro-Rectore Designato Magnifico, Parente suo omni pietate perpetuo colendo, pro Licentia Insignia, & Privilegia Doctoralia more majorum, legitimè consequendi, publicè disquisitioni exposita, a

Cristiano Wedelio Jenensi in Auditorio majore horis ante & post meridianis A. D. Augusti 1700 Jenæ Literis Krecsianis in 4. Il sopradetto Signor Cristiano Wedelio è di dottissimo Padre dotto figliuolo, ed è il terzo figliuolo del celeberrimo Sig. Giorgio Wolffgango Wedelio.

Homilia Sanctiſſimi D.N.

Clementis XI. Pont Max.habita inter Miſſarum ſolemnia feſtivitatis Sanctorum Petri & Pauli in Baſilica Principis Apoſtolorum tertio Kal. Julii 1701. Florentiæ typ. Regiæ Celſitudinis apud Petrum Antonium Brigonci in fol

Homilia Sanctiſſimi Domini Noſtri

Clementis XI Pont.Max.habita inter Miſsarum ſolemnia in Die Natali Chriſti Dom. in Baſilica Principum Apoſtolorum . Anno 1701. Florentiæ typis Regiæ Celſitudinis apud Petr. Antonium Brigonci 1701. in fol. Il buono ſempre cerca di doventar migliore, e quindi è ch'il noſtro Santo Paſtore ſtà continovamente allo ſpirito applicato, ed al bene del ſuo gregge; I Grandi co'l quadrante della prudenza deon regolar le loro azzioni, come fece la Santità ſua nell'elezzione, moſtrando ſpirito ſuperiore a ſe ſteſſo ed alla grandezza dell'animo ſuo, che per non laſciarſi abbagliare dallo ſplendor delle grandez. ze vi vollero trè giorni, oh coſa ſenz'eſempio! di perſuaſioni di tutto il ſagro Collegio per farlo piegare ad accettare il grave peſo del Camauro:

Le Prerogative del Senator Gherardini Auditor Generale della Città di Siena dedicate da

Criſtofano Palmieri al merito immortale dell'Eminentiſſimo e Roverendiſſimo Principe il Sign Card. Giacomo Roſpiglioſi. In Siena nella ſtamperia del Pubblico 1682. in 12. Conobbi aſſai familiarmente il Signor Gherardini, il quale coabitò meco nel Collegio Ducale in Piſa lo ſpazio di tre anni, e ſi laureò poco dopo di me, avendomi egli medeſimo favorito d'invitarmi al ſuo Dottorato. Era pieno di modeſta gravità anche da giovane: Compoſe in quell'età beniſſimo in verſi Latini, ed in Toſcano

gli

gli udii recitar più volte Ode belliſſime, sì nell'Accademia de' Diſuniti di Piſa, come in quella de gli Apatiſti. Gli amici ſuoi più cari prima ch'andaſſe al Governo di Siena ove intempeſtivamente finì i ſuoi giorni, erano li Signori Giobatiſta Cini, Canonico Panciatici, ed Antonio Magliabechi, fra' quali aveva ancor'io la fortuna alcune volte trovarmi.

Conrad. Samuelis Schurtzfleiſchii Epitomes Hiſtoricę a J. S. cæptæ, deinceps ad annum 1669. productę nunc ad annum 1676. prolatæ ſeries, rerum temporumque ordine conferta. Wittembergæ Saxonum prælo excudit Matth. Henckelius Academ. Typogr. Impenſa Nat. Gabrielis Huoneri 1678. in 12.

In diverſe altre ſcanzie ho fatta menzione d'altri eruditiſſimi opuſcoli di queſto celeberrimo Sign. come nella 3. 4 5. 7. 8. 9. 11. e 12. Sento però che o tutti, o la maggior parte di queſti ſuoi belliſſimi opuſcoli ſieno in un volume riſtampati.

INCERTI.

La

Chieſa Trionfante componimento per Muſica da cantarſi nel Palazzo Appoſtolico per la notte del Santiſſimo Natale nell'Ingreſſo dell'Anno di Giubileo. In Roma 1699 nella ſtamperia della R. C. Apoſt. in 4.

Compendio della Vita di S. Roſalia Vergine Romita Palermitana. In Palermo per Domenico Corteſe 1703. in 12.

D

Diſputatio de Atomis Auctore D. *Davide Deredoni* Profeſſore Philoſophiæ in Collegio

Regio Neumaſenſi: Editio altera auctior & locupletior: Genevæ ſumpt. Joannis Ant. & Samuelis de Tournes 1662. in 8.

Dionyſii Andreæ Sancaſſani Saxolenſis in Urbe Cymacli Med Pract Pub. Prof inque Ferrarienſi celeberrima Intrepidorum Academia Collegæ &c. Polyandrum, nempè Diſſertationum Epiſtolarium quibus Medica eruditis interſternendi, Sepulchralia nonnulla monumenta tum nova tum antiqua ab obſcuritatis ſitu, ac ſquallore vindicata Doctiorum criteriis ſiſtuntur, Enneas, cui attexitur ſuggrundarii ſpecimen; Uberiora ſuggeret Index ſequens &c.; E queſto un Indice di nove Diſſertazzioni, ch'il Signor Dottor Sancaſſani deſcrive nel ſuo Poliandro, con un Suggrundario ſtampato in Ferrara 1701. in 4.

Dominici Calciati Novarienſis Fragmentum Poeticum de Bello Gallico in Inſubribus geſto, Nunc primum in lucem prodit, Edente ac Notante Lazaro Auguſtino Cotta de Ameno in Riparia S. Julii Dioceſis Novarienſis. Ad per illuſtrem & Reverendiſſimum D. Joſeph Calciatum J. V. D. & in inſigni Baſilica S. Gaudentii Novariæ Præpoſitum & Canonicum. Mediolani 1700. Ex Typ. Caroli Joſeph Quinti in 4.

INCERTI.

Diſtinta Relazione della celebre e ſolenne Proceſſione del Santiſs. Sacramento fatta fare dalla Chieſa de' Santi Lorenzo, e Damaſo nel Mercordì fra l'ottava del Corpus Domini dall'Eminentiſsimo e Reverendiſsimo Signore il Signor Card. Pietro Ottoboni, con l'eſatta notizia dell'ordinanza di eſſa, del numero grande delle Torce, e del ſolenne apparato fat-

fatto in detta Chiesa, e nella facciata del Palazzo della Cancellaria con altro di notabile e curioso. In Roma per Gio: Francesco Buagni 1700. in 4.

Distinta Relazione della celebre Processione del glorioso S. Antonio di Padova fatta dalla Ven. Chiesa de' Santi Apostoli la Domenica dell'ottava della sua festa; Con la distinta dichiarazione de' fanali, e della gran macchina portata in essa Processione, e con la notizia de' Personaggi, che v'intervennero, e del numero grande delle Torce & altro di notabile: In Roma per Gio: Francesco Buagni 1700. in 4.

E

Narbonensium votum, & Aræ Dedicatio, insignia Antiquitatis Monumenta Narbonæ reperta in marmore è terra effosso; Questo opuscolo va ed è notato fra gl'Incerti alla Lettera N. in questa, ma qui si pone in riguardo dell'esplicazzione ingegnosa fatta dall'eruditissimo

Elia Vineto. Burdigalæ 1572. in 8.

Bibliotheca Gallo-Svecica, sive syllabus operum selectorum, quibus Gallorum Svecorumque hac tempestate, Belli proferendi, Pacis evertendæ Studia exhibentur.

Erasmus Irenicus collegit: Accessit Prologus: ad concordiam Germanicam adhortatio. Utopiæ apud Udonem Neminem Vico Ubique ad insigne veritatis hoc anno. In 12. Senza dubbio, che Erasmo Irenico è nome finto, perche Erasmo significa Amadore, ed Irenico proccuratore o mezzano di Pace: Non sò già chi sotto questo nome s'asconda

Orazione fatta dal Cavaliere

Ercole Cato nell'Esequie dell'Illustrissimo e Reverendissimo Signor D. Ipolito d'Este Card. di Ferrara

celebrate nella Città di Tivoli; In Ferrara per Vittorio Baldini 1587.

Breve descrizzione dell'antichissima Città d'Osimo fatta dal Signor *Ercolle Gallo*: In Ancona appresso Marco Salvioni 1615. in 4. Osimo fu sottoposto alla S. Sede da Fulcieri Calvoli Capitano e condottier d'eserciti, come dice il P. Angelmaria Tolosano Servita nell'Orazzione in lode di Forlì dove oggi questo ramo di mia famiglia è spento, come attesta il Cavaliere Ferdinando Marchesi nella sua aggiunta alle stor. di Forlì.

INCERTI.

Sonetti

Epitalamici nelle felicissime Nozze de gl'Illustrissimi Signori Contessa Eufrosina Montemellini, e Bernardino Montemellini Nobili di Perugia. In Fuligno 1702. nella nuova stampa dell'Antonelli in 4.

Sonetti

Epitalamici nelle nozze de gl'Illustrisimi Signori Giobatista Gualtieri e Giulia Staccoli Parente di N. S. Dedicati all'Illustrisima Signora Contessa Maria Leonora Mareri Saracinelli; Perugia per il Costantini 1702. in 4.

Negli antecedenti componimenti ha il raccoglitore prima nominata la Sposa, e poi lo Sposo contro l'usanza, ne so per qual cagione: Questo secondo opuscolo è nominato anche sopra alla lettera B. a Bernardino Boncambi come quello che gli ha raccolti, non si veggendo di suo altro che la Dedicatoria.

F

Invito e Pratica per far la Confessione generale facilitata dal Cavaliere

Fa-

Fabiano Lambardi Arciprete d'Arezzo per uſo delle Sagre Miſſioni. In Ancona nella ſtamperia Camer. in 12. Stimo che queſta non ſia la prima edizione per non vi eſſer l'anno.

Onoſandro Platonico dell'ottimo Capitan generale e del ſuo uffizio: Tradotto dal Greco in Lingua volgare Italiana per Meſſer

Fabio Cotta nobil Romano: In Vinegia appreſſo Gabriel Giolito de' Ferrari 1548. in 8. Queſto opuſcolo è ſtato da me nominato nella XV. Scanzia come parto d'Onoſandro, qui l'ho replicato per il traduttore.

Diſcorſo di Monſignor

Ferdinando Nuzzi Cherico di Camera e Prefetto dell'Annona intorno alla Coltivazzione della Campagna di Roma: Alla Santità di N. Signore Papa Clemente XI. In Roma 1702. nella ſtamperia della R. C. Apoſt in fogl. Di grandiſſimo utile ſarebbe la coltivazzione della Campagna non tanto per la rendita del grano, e di molt'altre coſe al vitto biſognevoli, ma per lo miglioramento dell'aria che molto per gli fuochi delle caſe reſta purgata; Non era l'aria di Roma di mala qualità la ſtate per la quantità grande del popolo, che co'l moto la ripurgava.

Lettera di

Filippo Baldinucci Fiorentino nella quale riſponde ad alcuni Queſiti in materia di Pitture. In Roma per Niccolò Angelo Tinaſſi 1681. in 4. Preteſe queſto Sign. correggermi, perch'io diſsi nelle Bellezze di Firenze ch'Andrea Tafi nella Tribuna di S. Gio: aveva fatto quel magnifico ſpropoſitone d'effigiarli la ſiniſtra a roveſcio, perciò fui neceſsitato fare una lettera la quale non è mai uſcita alla luce. Ma perchè gli parve ch'io aveſsi ingiuriato il Tafi, ſentaſi ciò che ne dice il Vaſari nella di lui vita; di queſta figura fa-

vel-

vellando; *Le quali cose essendo goffe* (*parla del Mosaico di S. Gio:*) *senza disegno e senz'arte, e non avendo in se altro che la maniera Greca di que' tempi, io non lodo semplicemente*; Notisi quelle tre parole ultime; E più sotto dice; *Fu veramente felicità grandissima quella d'Andrea nascere in tempo che goffamente operandosi, si stimasse assai quello, che pochissimo o più tosto nulla operare si doveva*; Questo è voler gettar, come suol dirsi, la polvere negli occhi in una cosa manifestissima che ha per giudice l'occhio, e che in altro modo non può scusarsi che co'l coprirla perchè non si vegga; ma si vegga

La Veglia Dialogo di Sincero Veri in Lucca ap. presso Jacinto Paci 1684 in 4. Sincero Veri è nome finto, ed il vero autor di questa Veglia, è lo stesso

Filippo Baldinucci compilatore del Vocabolario Toscano dell'Arte del Disegno.

Cantata per la Notte del Santissimo Natale nella Congregazione de' Nobili del Gesù in occasione del Discorso del Conte

Francesco Abate Aurelii l'anno 1701. Dedicata all' Illustrissimo e Reverendissimo Signor Monsignor Antonfelice Marsilii eletto di Perugia: Ivi per Francesco Desideri 1701. in 4

Sette saggi morali del Sig. Cavaliere

Francesco Baccone non più veduti e tradotti nell' Italiano, Con trentaquattro Esplicazzioni d'altrettante sentenze di Salomone. In Venezia appresso Girolamo Piuti 1626 in 8.

Relazione intorno alla vera Patria di San Leone Papa primo di questo nome detto il Magno composta da

Francesco di Paolo Baldelli da Cortona: In Fuligno 1703. in 12. per Francesco e Gio: Antonelli; Ha

que-

questo dottissimo Signore portate molte ragioni per prova chè S. Leone sia Cortonese, o vero della dizione di Cortona come nato nella valle di Pierla o nel Castello di Pierla, ed il suo principal fondamento si è l'Immagine di detto Santo nella Chiesa Parrocchiale di S. Biagio di Pierla con questa memoria sotto adessa.

La Comunità di Pierle in onore di S. Leone Papa Primo, di questo luogo, per sua devozione.

Il secondo fondamento, ch'è assai più del primo valevole e possente è fondato nella Legge dicente: *Filius quoad originem sequitur Patrem ut docet Bartol. in l. assumptio §. fin ff. ad municipium, & in l. 2. C. de municip. ex orig libr.* 10. e porta gli esempli di Giulio Terzo dal Montesansavino nato in Roma, da Pio II. da Siena nato in Corsignano oggi detta Pienza, di Marcello Secondo da Monte Pulciano nato in Montefano della Marca, d'Urbano Settimo da Genova nato in Roma, di Pasquale Secondo da Bieda in Toscana nato in Roma, di Clemente Settimo nato in Montefano, o in Fano nella Marca, ed era Fiorentino, benchè in diversi luoghi nati, nondimeno in quanto all'origine anno seguito il Padre, come dispongono le leggi Comuni; Se dunque questa legge è vera come è verissima ed è praticata, essendo stato il Padre di S. Leone, che Quinzio chiamavasi, nome fra' Volterrani frequentissimo quanto siano gli nomi di Venanzio, ed Ansuino frequenti in Camerino, ne segue per conseguenza che San Leone secondo la dottrina citata, sia Volterrano *& ad originem sequatur Patrem*: Ragione è questa talmente forte, ch'è incontrastabile; Ma passiamo all' altro fondamento dell'Immagine dipinta nella Parrocchiale di Pierla, la quale per la caduta dell'anti-

tica è ſtata per quanto inteſi, non ſono molti anni rifatta: E queſta come l'inſcrizzione fatta da una piccola Comunità nella quale non sò che teſte ſien quelle che queſto corpo compongono, ma ſe queſta ha forza di provagione, eſſendo Comunità d'un piccolo Caſtello, ſtimo che molto maggiore e di più forza la farà lo Statuto della Città di Volterra dove il Conſiglio e la Comunità non ſolo è antichiſſima, ma di Cavalieri e Letterati in buon novero compoſta; Proibiſce dunque ab antiquo queſta legge Municipale, che le botteghe non poſſano tenerſi aperte, ma ſtiano ſerrate il giorno undici del Meſe d'Aprile, nel quale ſi ſolennizza la feſta di San Leone primo Papa detto il Magno loro Patrice ſotto pena di lire venticinque da pagarſi ipſo facto &c. Se queſta legge fa com' io credo maggior Provagione dell'Inſcrizzione di Pierla, lo decida chi intende, perchè io direi aſſolutamente di ſi; Prego però la ſomma bontà dell'Autore a non iſdegnarſi, ſe con la ragione alle ſue propoſizzioni m'oppongo, e perchè, *ex lite literaria nemo laditur*, e perchè

Diis proximus ille eſt
Quem ratio, non ira movet; Claudian.

ed il Padre della Romana eloquenza nel primo de' Paradoſſ.

Plus apud nos vera ratio valeat quam vulgi opinio.

ſtimo che lo Statuto di Volterra ſia molto più autorevole come legge da centinaja d'anni in quà approvata, che non è l'inſcrizzione di Pierla, fatta da qualche ben'affetto al Santo, in nome del Comune, per darli maggior credenza, che quando anche ſia di conſenſo della Comunità, non ha valezzo baſtante ad atterrar una legge invecchiata d'una Città ragguardevole come è Volterra ch'è una delle dodi-

ci

ci della Toscana antica; Oltre che la sola inscrizzione della Comunità di Pierla è troppo debole appoggio per sostener questo assunto; Che Quinzio Padre del Santo fusse Volterrano si cava da cento luoghi, onde secondo le Leggi Comuni, Volterrano il Santo dee dirsi, oltre la frequenza con la quale i Volterrani usano familiarmente il nome di Quinzio, o Quinziano, il quale per qual cagione si riducesse ad abitare in Roma non sò, ma è ben vero, ch' è tradizzione volgatissima che S Leone fusse da giovanetto Cherico attualmente servente la Chiesa di San Gio: Laterano, e perciò anche da molti creduto Romano, della quale opinione è ancheil P. Quinzio nel suo S. Leone Magno fondato in quelle parole, *& Quadragesimus septimus Pontifex Patriæ præsentatus est*, ed in altro luogo quando si scusa il Santo di non essere andato al Concilio, *non potuit Sedem & Patriam deserere*; il che si dice comunemente, perchè Roma è Patria di tutti; Ma sentiam'le parole dello Statuto, che dicono così.

Omnes quatuor Domini Deputati, quos supra peracta prædicta recognitione considerantes de omnibus Vulterranis Sanctis aliquid scriptum fuisse, præterquam de S. Leone Papa qui Magni nomen accepit, qui licet ab iis qui Pontificum res gestas ediderunt in lucem, sit tantummodo nominatus Hetruscus, neque in qua Patria sit ortus recenseant, hic tamen a nostris semper Civis Vulterranus est habitus & habetur, non antiquissima tantum traditione, & quia in antiquis Urbis nostræ Constitutionibus, quæ in Secreto Archivio Vulterrano manuscriptæ conservantur in membrana Cap. 1543. de Festo S. Leonis Papæ & in Additione 90. Anni 1543. pag. 126. & in Additione 93. Ann. 1547. pag. 20. ejus Festo publico Decreto præcipitur his

ver-

verbis, quæ ab originali exſcribuntur.

Ad onore e pace e buon governo della Città e Popolo Volterrano; Volſero li prefati Riformatori, che ogni anno in perpetuo il dì 11. del meſe d'Aprile ſia & eſſer debba feriato, e come giorno ſolenne nella Città di Volterra da qualunque riverito ſotto pena di ſoldi quaranta, nel qual giorno S. Leone noſtro fu aſſunto alla gloria de' Beati.

Et quia ejus Natalem Vulterrana Eccleſia ſolemniter celebrat & ut feſtivum diem honorifice tenet, ſed etiam quia Plinius, Libro 3. Cap. 5. dicit Volaterrani Cognomine Hetruſci, concludit Volaterranum eumdem eſſe qui Hetruſcus, & tantum valere, ut jungare Hetruſcum quam Volaterranum, & obſervatur eum authorem Ariſt. de adm. Aud. magno ponderata acumine in ſuis variis lectionibus a Petro Victorio magno literarum Cognitore. Cum enim Vulterra olim Caput & Regia fuerit Hetruriæ, tum dignitate, tum conſuetudine Hetruriæ, & Hetruſcorum nomen Vulterræ & Vulterranis adſcribatur. Hoc ipſum notavit, & perpendit Dominus Jacobus Guidius Volaterranus Epiſcopus Pennenſis & Adrianenſis, qui in Concilio Tridentino clarum nomen meruit, & Acta illius & vota Patrum ſumma & mira diligentia conſcripſit, in Tractatu de Magni Ducis Coſimi Principatu, ab eo diligenti judicii acumine deſcripto, cui Magno Coſimo fuit intimus à ſecretis, & originale exemplar à me viſum, & lectum à Domino Iacobo ejus Nepote conſervatur, aſſerens Volaterranos cognomento Hetruſcos Ariſtotelis auctoritate maximo honore decoratos fuiſſe: Prædictas voces eodem modo interpretati ſunt Breviarii Romani Reformatores, ſeu potius S. Mater Eccleſia in S. Lini Lectione, namque ubi ante 1568. Breviaria legebant Linus Pontifex in

He-

Hetruria natus, in *Reformatis legitur*, *Volaterris natus*; *Quare sicut Divus Linus quamvis antea manifestissimè constaret Vulterræ è Maurorum familia ortum fuisse*, *Hetruscus tamen dicebatur*, *ut hodie Sanctus dicitur Leo*: *Ita cum concluſum ſit verbum illud Hetruſcum pro Vulterrano accipi & intelligi*, *Sanctus Leo qui Hetruſcus vocatur Vulterranus omnino ut habendus*. *Inſuper cum liquido appareat neque ſit ullus qui audeat huic veritati contradicere*, *& obſtare*, *omneſque fateantur Hetruſcum eſse* Leonem, *cumque in Hetruria nulla oppida*, *nullæque Civitates præterquam Vulterra ſibi* Leonem *vindicent Civem ſuum*, *nullus dubitandi locus relinquitur quin Volaterranus fuerit*, *& in eadem Urbe genitus*. Il Ciatti nella ſua Storia di Perugia ſtampata nel 1638. dice che S. Leone fu Perugino, ma lo dice con tanto dubbio, che bene ſi conoſce che egli ſteſſo dubitava di ciò che in queſto particolare ſcriveva. Nella Congrega di S. Giuſto di Volterra, ch'è diſtinta in dieci Prefetture ſotto il titolo ognuna di eſſe d'un Santo Volterrano, vi è la Prefettura di S. Leone come Santo Paeſano; Ma quel che ſigilla e conferma quanto in queſto propoſito s'è detto, ſi è; Che nella Chieſa Nuova di S. Giuſto ſi vede una pietra antichiſſima, che vi fu traſportata da un'altra Chieſa pure del titolo di S. Giuſto, la quale più di 50. anni ſono reſtò per l'antichità deſolata, e disfatta, nella qual pietra ſono le ſeguenti parole ſcolpite

LEO MAGNUS URBIS HÆTRURIÆ LUMEN.

E ſe bene Gio: Annio Viterbeſe, dicono alcuni, ch' e' dica, che in Toſcana fuſſe una Città chiamata Etruria, è Autore comunemente ſtimato e riputato Apocriſo, e fra gli altri Vincenzio Borghini

ne'

ne' ſuoi Diſcorſi ſcrive, che tal Città d'Etruria ſia favoloſa.

Porto queſte ragioni con la dovuta riverenza al Signor Baldelli non già perch'io intenda tor S. Leone alla nobiliſſima Città di Cortona, ma per portar quel ch'all'incontro dicono i Volterrani, laſciando all'arbitrio d'ogn'uno averlo o per Cortoneſe, o per Volterrano come più gli aggrada.

Il Felſino ò vero il Magnanimo e Pio Paſtore, Dramma Latino compoſto da

Franceſco Grimaldi della Compagnia di Gesù in occaſione di ſolennizzarſi il ricevimento di Monſignor Illuſtriſs. e Reverendiſs. Antonfelice Marſigli fatto Veſcovo di Perugia, dedicato al merito impareggiabile del medeſimo da' PP. della Compagnia di Gesù in Perugia per il Coſtantini 1702. in 4.

Diſcorſo Accademico dell'Abate

Franceſco Guadagnolo detto fra' Pellegrini Seſtilio del Rodope; Dedicato all'Illuſtriſs Signore il Signor Demofonte Gioacchino Ferrini. In Roma per il Bernabò 1699. in fog.

La Sfinge in Parnaſo, o vero Sonetti Enigmatici dati nuovamente alla luce con le loro dichiarazzioni di

Franceſco Moneti da Cortona. In Arezzo per Lazzaro Loreti 1699. in 4. Il ſopradetto Franceſco Moneti è Religioſo de' Min. Conv. di S. Franceſco, ed è grand'Aſtrologo, diligentiſſimo ne' ſuoi calcoli, e però l'indovina.

Elegia in Morte Mariæ Picæ; è ſtampata ne' Fiori Poetici ſparſi ſopra il ſepolcro dell'Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Signora Principeſſa Maria Pica: Nel fine di eſſa ſi legge

Franciſcus Picus Princeps & Nepos; Il Componimen-

mento è elegante al maggior ſegno, eſſend' egli ſtato dottiſſimo umaniſta, e queſto è l'unico che del ſuo ſi trova, avendogli tutti fatti ardere, ancorchè modeſtiſſimi, per mera umiltà, come fraſcherie vane, il che fece fare avanti di morire: Queſto ſolo s'è ſalvato perch'era co'fiori Poetici in luce, che per altro anch'eſſo ſarebbe perito, con dolor de'letterati.

E Cœleſtis Sapientiæ Theſauris Gemmulæ quædam in Opuſculis Beatiſſimi Patris

S. Franciſci de Paula, Ord. Minimorum maximi Fundatoris, Denuo Typis Orbi expreſſæ ſub auſpiciis Illuſtriſſimæ Dominæ Marchioniſſæ Franciſcæ Sfondratæ Rotæ, opera adm. R. P. Fr. Iſidori de Cavaleriis ex eodem Ordine. Charitas. Cremonæ typ. Laurentii Ferrarii 1680 in 24.

Le Trè Corone in morte di Carlo Maria Maggi. In Milano per Giuſeppe Pandolfo Malateſta 1699. in 8. La prima di queſte Trè Corone è opera del Sig. Abate

Franceſco Puricelli, la ſeconda del Signor Antonio Gatti, la terza del Signor Dottore Lodovico Antonio Muratori Bibliotecario dell'Ambroſiana, benchè in alcun luogo non ſi vegga il nome di eſſi; Il ſopradetto Signor Muratori, ſcrive per quanto da caro amico mi vien detto, la vita del Signor Maggi per darla alla luce, che ſarà grata eſſendo parto di ſua dottiſſima penna.

Breve tratta to del Giubileo & Anno Santo Compoſto già dal P.

Franceſco Rodriguez della Compagn. di Gesù nel 1600. & ora a benefizio de'Devoti di nuovo dato alla luce: Dedicato all'Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Signore D. Gio: Batiſta Borgheſe Principe di Sul-

mona. In Roma nella ſtamperia della R.C. Apoſt. 1700 in 12.

Quod Fridericus I. Aug. ab Alexandro III. P. M. calcibus non fuerit protritus benevolo Ordinis Philoſophici permiſſu evincent

Fridericus Gregorius Lautenſack, & *Henricus Timotheus Laſius* Rhuda Brunſuicenſis in celebri propter Elmum Julia ac 1701. VII. Id. Maii. Helmſtadii in Saxonibus Literis Georgii Wolfgangi Hammii Acad. Typogr. in 4.

A car. 12. vi ſi legge: *De hoc exponam ſigillatim, atque adeo cum cura, in Vindicis Henrici Leonis brevia me divulgandis.*

Franciſci Carduli Narnienſis Oratio in funere Reverendiſſimi D. Ardicini Secundi de la Porta Card. Novarienſis, Epiſcopi Alerienſis heri ſui habita ad RR. Cardd. Anno Domini 1493. die ſeptimo Februarii. Mediolani apud Heredes Ghiſulphos. In quarto.

Lettera nella quale ſi raccontano i prodigj fatti dalla Statua di marmo di S. Niccola di Tolentino in Venezia nella Chieſa di S. Stefano de'PP. Agoſtiniani l'anno 1652; ſtampata nella ſteſſa Città in 4. Queſta è opera del P. Fra

Fulgentio Arminio d'Avellino Maeſtro Agoſtiniano, come ſi vede dalla ſoſcrizzione.

INCERTI.

Fiori Poetici ſparſi ſopra'l ſepolcro dell'Illuſtriſs. ed Eccellentiſs. Sign. Pincipeſſa Maria Pica: in Bologna 1684. in fog. reale. Son componimenti Toſcani e Latini di diverſi rinomati Ingegni, gli quali perch'oltre la letteratura ſono anche Nobili, anno con concetti pari al talento alla Naſcita, ed alla

gran-

grandezza della Principessa per cui impiegarono le penne fatto un composto di tutta Magnificenza; E questi toltone l'Oratore, che ha con elegantissima Orazione tanta perdita compianta, di cui non m'è noto il nome, è giusto che siano nominati e comparischano alla luce, per incitare i Lettori a goder di lettura si nobile, e si vaga; E prima di tutti gli altri componimenti oltre l'accennata Orazzione è un Sonetto dal Senatore Angel Michele Guastavillani, Conte Angelo Antonio Sacco, Dottor Bernardino Bianchi, Dottor Biagio Palmerini, Carlantonio Bedori, Federigo de' Riccardi d'Ortona, Gio: Francesco Lazzarelli, Giuseppe Avveduti, Girolamo Ardizii, Dottor Girolamo Desideri, Cavaliere Lodovico Marcolini, tutti con un Sonetto per ciascuno; Con un'Ode Epitalamica, Leonardo Cominelli, seguitando con Sonetti il Signor Dottor Mario Mariani mio riveritissimo Patrone, Ottavio Vernicci, Pietro Maria Marcolini, Pietro Giubilei, Senator Vincenzio Maria Marescalchi con trè Sonetti, un'altro del Canonico Ulisse Giuseppe Gozzadini. Oltre una Parafrasi Istorico-Poetica alla vita e morte dell'Eccellentiss. Sign. Principessa Maria, Zia Paterna del Sereniſſimo Sign. Duca Alessandro Pico della Mirandola del Canonico Vincenzio Marescotti, che si pone anche al suo luogo in questa nella lettera con due altri Sonetti.

P. Annibalis Leonardelli Soc. Jes. Anonimi Tumulus; P. Bartholomæi Donati S. Jes. Elogium, e qui trovo un'altro mio riveritissimo Patrone; Aliud Elogium Bernardini Blanchi, aliud Auditoris Blasii Palmerini; Aliud Elogium fecit Julius Maria Florenzi Bonon. Canonicus Sanctissimi Salvatoris Sereniſſimi Ducis Theologus, Elogium & Distica Leo-

nardus Bonettus Congr. Somasch., Ludovici Piccinini Iunior. Ode, & Octavii Vernicii alio Elogio coronatur opus.

Veritiera e distinta Relazzione ovvero Diario de' danni fatti dal Terremoto dalli 14. Gennajo fino alli 12. Febbrajo 1703 Con un'esattissimo ragguaglio di tutte le funzioni, ed opere pie fatte in questo tempo nella Città di Roma dalla Santità di N. Signore Papa Clemente XI. e da tutto il Popolo, con la distinta notizzia delle Processioni, Penitenze, Missioni, Giubilei, ed altro fatto nel corso di cinque settimane; Data in luce dal ignor

F. P. R Si vendono da Pietro Leone libraro in Parione all'insegna di S. Gio: di Dio in Roma 1703. nella stamperia di Gio: Francesco Buagni in fol.

G

Trionfo de' Martiri diecimila Crocifissi: Dedicato all'Altezza Serenissima di Cosimo Medici Gran Principe di Toscana: In Milano per Ambrogio Rumellati 1660. in 12. L'Autor di questo Opuscolo è il P. Fr.

Gabriello Angelo Rossi Francescano Min. Conv. come dalla Dedicatoria chiaramente si vede.

Nella Promozione alla Sagra Porpora dell'Eminentissimo e Reverendissimo Signor Cardinale Antonio Morigia Patrizio Milanese Arcivescovo Fiorentino della Congregazione de Cher Reg di S. Paolo detti Barnabiti, Ode Panegirica di

Gabbriello Maria Meloncelli: In Roma per Marcantonio ed Orazio Campana 1699. in 4.

Trattato di Grammatica opera del Beato

Gab-

Gabbriello Sforza Arciveſcovo di Milano: è M S. come ſi dirà: Queſto celebre in Santità ed in lettere, fu chiamato al Secolo Conte Carlo Sforza Attendoli da Cotignola, e fu fratello di Franceſco Duca di Milano, e figliuolo di Sforza da S. Fiore: La Madre fu D. Antonia figliuola del Signor Cocco, o ſia Niccolò Salimbeni potentiſſimo nel ſuo tempo nella Repubblica Saneſe, che gli diè per Dote la Città di Chiuſi, il Caſtello di Montaione, o Montereggioni, Montenero ed altre Terre come ſi vede da Comment. di Pio II. pag. 16. dal Malevolti pag. 3. fog. 7. Eſſendo Gabbrielo di compleſſione delicata e per ciò inabile all'Armi, preſe l'abito di S. Agoſtino nel Monaſtero di Lecceto a' 29 Gennajo del 1442. e profeſsò come ſi vede al libro vecchio de' Profeſſi di mano dello ſteſſo a' 24. Ottobre 1443. benchè per la ſua ſingolare umiltà di non ordinarſi Sacerdote determinato aveſſe, ma mediante ſue rare virtù vi fu sforzato dall'ubbidienza de' Superiori, e poco dopo deſtinato Maeſtro de' Novizi, carica che non ſi dava ſe non a gli ſperimentati nelle virtù eroiche. Mentr'era Maeſtro de' medeſimi Novizi fu forzato dal precetto di Niccolò V. ad inſtanza del fratello ad accettar l'Arciveſcovado di Milano nel 1454. adi 21. Giugno nella qual dignità mantenne ſempre lo ſteſſo rigor di Vita, e purità di coſtumi; Fu di giovamento ben grande al Duca ſuo fratello nell'amminiſtrazione del governo, e fe sì, ch'e' fondaſſe il grande Spedale, ed altr'opere rare di pietà: Dop' aver ſoſtenuta la carica di Paſtore trè anni con Santità rimarcabile morì nel 1457 e fu ſeppellito nella Chieſa dell'Incoronata fondata dalla Ducheſſa Bianca Maria con queſta Inſcrizzione *MCCCCLVII. die XII. Sept. Obiit B. Pater Gabriel de Cotignola Archiepiſc. Mediolan.*

diolan. Ord. Obſervantiæ fratr. Eremit. S. Auguſtini, ac frater germanus Illuſtriſſimi Domini D. Franc. Sfortiæ Ducis Mediolanenſis; E pero da ſaperſi ch' il Bzovio erra notabilmente negli Annali chiamandolo dell'Ord. Franceſcano: Donato Boſſio contemporaneo di Gabbriello lo chiama *Vir ſanctiſſimus*: Il Bergomenſe nel ſupplemento dice: *Vir graviſſimus ac in omnibus religioſiſſimus*: Giuſeppe Ripamonti nelle Storie di Milano ne favella con gran'riverenza: L'Ughelli nel 4 Tom dell'Ital. Sacr. pur ne favella con lode: Il Torelli nel 6 e 7. libro de' Secoli Agoſtiniani. Il Landucci in amendue le ſelve, e con eſſi tutti gli ſtorici della Religione Agoſtiniana Ma fra queſti non è alcũ ch aſſerиſca aver laſciato Scritti, il che è con mio ſtupore, e non avendol potuto collocar nella mia Toſcana letterata, o ſia ſtoria degli Scrittori per riaccender la face ſplendidiſſima di ſue virtù, oſcurata dalla trascuraggine di tanti ſcrittori: eſſendo ſtato favorito ad altro fine della maggior parte di queſte notizzie, per ravvivarla, ho voluto qui riportarle, appoggiato all'aſſerzione dell'Eruditiſſimo Pietro Creſcenzi nel ſuo Preſidio Romano ſtampato in Piacenza del 1648. in fog. libro 3. pag 101. dicente. Altresì l'Arciveſcovo Sforza di Milano morì nel 1457. Laſciò Libri di Grammatica, Humanità, Rettorica, Loica, Iſtorie, Epiſtole, Orazioni, Libri di Fiſica, e dell'Anima: Varii trattati Morali, Le Croniche di Milano, opere ſpirituali, Volumi di Prediche e Sermoni; Comentò i Vangeli, e tutti e quattro Libri della ſcolaſtica Teologia, fece di Greco in Latino una nuova Parafraſi d'Ariſtotile, le quali opere penſo che ſaranno notate ancora nel detto Atheneo e nell'Apparato ad Biblioth. Auguſt. dal ſopradetto P. Domenico Antonio

tonio Gandolfo, che le ſopradette notizie m'ha benignamente partecipate.

Leopoldo Rom Imperatori ec. Oratio a Cæſareo Soc. Jeſ. Goritiano Collegio recitata per

Gaudentium Hilarium Goritianum Hera Criſtiana 1660. in 4. Utini ex Typogr. Nicolai Schiratti 1660. Il vero Autore e recitatore di queſta Orazzione è il P. Martino Bauzer Geſuita, che la recitò quando l'Imperadore fu in Gorizia nel detto anno; Ha ſcritto queſto Padre un libro Intitolato Annales Norici cioè di Gorizia, ed è M. S. preſſo i PP. Geſuiti di Gorizia. Per altro mi ſcrive un'amico ch il libro è pieno di favole, ſiccome anche l'Orazzione nella quale cita ſpeſſo i detti Annali.

Georgii Wolffgangi Wedelii Tabulæ Chymicæ XV. in Synopſi univerſam Chimiam exhibentis. Jenæ Literis Krebſianis 1690 in 4.

Illuſtri & Magnifico Viro Doct. Lucæ Schrockio Med. Doct. Archiatro & Comiti Palatino Cæſareo, ſplendidiſſimo S. R. I. Nobili, Academ Leopoldinæ Imperialis Naturæ Curioſorum Præſidi Celeberrimo, Auguſtanæ Vindelicorum Reipublicæ Phiſico famigeratiſſimo, Patrono atque Fautori ſuo Colendiſſimo Adſcriptionem in Illuſtrem Collegium ac Societatem jam laudatæ Academiæ benigniſſimè ofrenti, & Diplomate ſolemni cum impoſito Symbolo Nominis Olympiodori, obſignanti, Cogitationes ſuas de Medicina Medicinę neceſſaria & propoſitum, Diſquiſitionem de Natura, ſenſu Medico: loco penſi ſui Sympoſiaci, & ex ſua mente, ad modo ductam Medicinæ inſtaurationem fundamenti, aperit

Georgius Erneſtus Stahl, Med. Doct. & Prof. Publ. Halæ Magd. Literis Chriſtiani Henckelii Acad. Typogr. 1702. in 4.

L'Innocenza protetta Oratorio a 4. voci dell'Abate *Giacomo Buonaccorsi*: posto in Musica da Pietro Paolo Bencini: da cantarsi nella Chiesa della venerabile Arciconfraternità della Pietà della Nazione Fiorentina in Roma per la seconda Domenica di Quaresima dell'anno del Giubileo 1700. nella nuova stamperia di Lucantonio Chracas in 4.

Il Trionfo de Giusti Oratorio dell'Abate. *Giacomo Buonaccorsi*: posto in musica da Francesco Grassi Maestro di Cappella della Real Chiesa di San Giacomo de gli Spagnuoli: da cantarsi nella Chiesa della Venerabile Archiconfraternità della Pietà della Nazione de'Fiorentini in Roma per l'ultima Domenica di Quaresima dell'Anno del Giubileo 1701. Nella nuova stamperia di Lucantonio Chracas in 4.

La Rosa di Primavera sermone del Padre D. *Giacomo Mainoldi* C. R. detto da lui alle molto RR MM. Agostiniane del Religiosissimo Monasterio di S. Monaca di Cremona in occasione della Professione Solenne de'voti fatta in esso dalla molto Reverenda Madre Suor Francesca Teresa Midenarchi nob. Cremonese il giorno 8. d'Aprile 1668 in Cremona per Gio: Pietro Zanni in quarto.

Il Pellegrino instruito nella visita delle Chiese del presente Anno Santo 1700. a cui si da breve notizia, che cosa sia il Giubileo, da chi sieno state fondate le sagrosante Basiliche, le Reliquie, Stazioni, & Indulgenze, che in esse sono con gli fatti più memorabili in loro accaduti, oltre le cerimonie che si fanno nell'aprirsi e serrarsi le Porte Sante e loro significato; Compilato da diversi gravi scrittori da D. *Giacomo Massi* da Montegranaro, già Curato di S. Pancrazio d'Albano: Consagrato all'Illustrissimo e

Re-

Reverendiſſimo Signor Monſignor Girolamo Berti. In Roma 1700 per Gaetano Zenobi e Giorgio Placho in 12.

L'Erbillo Poema del Signor

Giacomo Franceſco Pariſani Aſcolano, diviſo in Trè Canti; In Bologna 1626. in 12. Leggonſi anche di queſto Signore

La Filomena Zingara Vagabonda dedicata a D. Alberto Acquaviva Cavaliere Geroſolimitano; ed in oltre

Cinque Trionfi, cioè d'Aſtrea, della Politica, della Poeſia, del Verme da Seta e di Filomanta Egiziaca; li quali tutti ſono impreſſi ſeparatamente in Bologna nel 1626. Furono poi riſtampati tutti inſieme in un Volumetto in 12. Sono pieniſſimi di Dottrine, di Legge, di Filoſofia, Chiromanzia, e molte altre Scienze, tutte opere del medeſimo Signore.

L'Adda nelle Glorie dell'Illuſtriſſimo Sig. Conte Franceſco d'Adda Conte di Sale con due raccolte, l'una de'capi, l'altra delle coſe notabili, opera di

Giovann'Ambrogio Biffi: In Venezia per Benedetto Somaſco 1609. in 8. Traduſſe ancora il Biffi il diſcorſo de'Nei del Settala dalla lingua Latina nella volgare, il qual'opuſcolo del Settala nominai nella XIV. a 64.

Relazzione copioſiſſima della nobiliſſima Cavalcata fatta con l'occaſione del Poſſeſſo preſo alli 4 Novembre 1691 dall'Illuſtriſſimo ed Eccellentiſſimo Signor Senatore di Roma il Signor Ottavio Riari, Marcheſe di Monte Peloſo e Senatore di Bologna deſcritta da

Giovann'Andrea Lorenzani Romano, e dal detto dedicata all'Eminentiſſimo e Reverendiſs. Sign. Card. Pietro Ottobuoni Cancelliere di S. Chieſa. In

Ro-

Roma nella ſtamperia del Buagni 1691. in 4. Queſto Lorenzani è nominato con lode nella Biblioteca Romana del Signor Cavaliere Mandoſio nella Cent. 4. num margin. 3. ed io ho fatto menzione d'altri ſuoi componimenti nella 9. 12. e 13. Scanzia. La ſua profeſſione è d'Ottonajo, ma è Poeta, e Comico; Ha ſtudio di Medaglie, raccolta di libri e particolarmente di Commedie, di quadri, *& ſatis eſt laudari a laudato viro*, com'è il Signor Cavaliere Mandoſio, che conoſce il di lui merito, e la vivezza di quel pellegrino ſpirito.

Orazione funerale in lode della Sereniſſima D. Margherita d'Auſtria Reina Cattol. di Spagna, dal P. Fr.

Gio: Batiſta Borgo Cremoneſe dell'Ord. de gli Eremiti di *S.* Agoſtino dell'Oſſ. di Lombardia, e lettor di Sagra Teologia, compoſta e recitata in Cremona nell'anno 1611. il giorno 19 Decembre. In Cremona appreſſo Marco Antonio Belpiero 1612. in 4.

Breve racconto del S. Anello co'l quale fu ſpoſata Maria ſempre Vergine, che ſi conſerva nell'Illuſtriſſima Città di Perugia, cavato dall'Iſtoria Latina di Monſignor

Gio: Batiſta Lauro Perugino; Ivi per Sebaſtiano Zecchini in 8. L'opera Latina del Lauro fu ſtampata in Roma nel 1621.

In Honorem S. Philippi Nerii Rhytmus; Incipit; Charitatis flagrans igne. O Philippe Eccleſiæ gloria &c. queſto belliſſimo e devotiſſimo componimento è parto della dottiſſima e religioſiſſima penna del Sign. Abate

Gio: Bernardino de' Conti di Noceto Prelato Domeſtico di N. Signore Clemente XI. è un foglio volante. Roma per gli Eredi del Vanacci 1703. in fogl.

Di-

Diſcorſo detto nella Reale Accademia della Maeſtà di Criſtina Regina di Svezia in lode di Giacomo ſecondo Re della Gran Brettagna da Monſignor *Giovan Franceſco Albani* Accademico Reale, innanzi al feſtoſo e ſolenne applauſo muſicale fatto nella medeſima Accademia ſu lo ſteſſo argomento: In Roma per il Tinaſſi ſtampator Camerale 1683. in fogl.; Di queſto belliſſimo, elegantiſſimo e giudizioſſimo Diſcorſo ſi leggono a 8. della Relazzione di quella Accademia le ſeguenti parole. *E s'ebbe tanto nel Venerdì quanto nella Domenica oltre all'incredibil Concorſo della maggior Nobiltà l'avvantaggio d'una elegantiſſima Orazione ſopra il Soggetto, recitata da Monſignor Albani Prelato, che per eſſere d'ineſtimabil Virtù, non laſcia luogo alla debolezza di chi ſcrive il poterne eſprimer quelle lodi che meritamente ſe gli devono:* Fin quì l'Accademia; Ma per molto che dica in lode di ua Santità, pur dice aſſai poco, perchè quegli uomini che ſon lontani dall'intereſſe, ſi poſſono ſenza menomiſſimo ſcrupolo canonizzar per giuſti; Ammirili dunque da tutto il mondo il candor dell'animo di S. Santità per eſſere ſtato particolarmente trè giorni fermamente coſtante nel non volere accettare il Pontificato, ch' è coſa ſenza eſempio.

Pianto di S Pietro di *Giovan Maria Pavolo* Cremoneſe al molto Magnifico Signor il Signor Ottaviano Cantù Gentiluomo Cremoneſe: In Cremona appreſſo Criſtofano Draconi 1584. Sonovi alcune Ottave. Offerviſi quant' è creſciuto il luſſo de'titoli. Ad un' Nobile in quel ſecolo era aſſai onorevole il Magnifico: Oggi fino i muratori pretendono l'Illuſtriſſimo, ed un di queſti poco fa eſagerò meco, che non voleva a niun patto

che

che ſe gli diceſſe Maeſtro.

Corona Poetica rinterzata in lode della Santità di N. S. Papa Clemente XI. da

Giovan Mario de'Creſcimbeni Cuſtode d'Arcadia. In Roma 1701 nella Stamperia di Lucantonio Chracas preſſo la Curia Innocenziana in 4. Il ſopraddetto Signor Creſcimbeni fa a queſto libretto una belliſſima dedicatoria in terza rima, ed in fine a 58. vi è un ſuo Sonetto: Del reſto tutti gli altri Sonetti ſono di diverſi Signori Arcadi, gli nomi de'quali ſi leggono in fine Qui rendo gratie alla ſua corteſia d'avermi nominato, ancorchè mi confeſſi immeritevole di queſto onore, a 355. di ſua Storia della volgar Poeſia.

Orazzione di

Giovan Pietro Nazaro avuta nell'Accademia di Cremona; Ivi per Vincenzio Conti 1564 Queſta orazzione fu fatta da queſto Gentiluomo nella fondazzione dell'Accademia de gli Animoſi, nella Patria Inſigne per i letterati da eſſa uſciti, come moſtra la Cronologia fattane dall'Eruditiſs Ariſi.

La vera Sapienza, o vero Conſiderazioni utiliſſime all'Acquiſto del Santo Timor di Dio, diſpoſte per tutti i giorni della Settimana del P.

Gio: Pietro Pinamonti, con l'aggiunta di ciò ch'è neceſſario a una buona confeſſione: Timor Domini ipſa eſt Sapientia, & recedere a malo intelligentia. Job. 28. In Bologna per il Piſarri in 24.

La cauſa de'Ricchi, o vero il debito, ed il frutto della limoſina a'medeſimi Ricchi, di

Gio: Pietro Pinamonti della Compagnia di Gesù; Beatus qui intelligit ſuper egenum & pauperem. In Bologna 1697. per il Monti.

L'Inferno aperto al Criſtiano perchè non v'entri, o vero Conſiderazzioni delle pene Infernali propoſte

ſte a meditarſi per evitarle, e diſtribuite per tutti i giorni della ſettimana da un Religioſo della C. di Gesù; In Roma per Domenico Antonio Ercole 1691. in 8. Queſto Opuſcolo benchè non vi ſia il nome è del P.

Gio: Pietro Pinamonti ſopraddetto.

Il Cuor contrito, o vero motivi per eccitare alla Contrizzione, eſpoſti in ſette Conſiderazzioni, e diſtribuite per ciaſcun giorno della ſettimana da un Religioſo della Compagnia di Gesù; In Roma ed in Parma per Alberto Pazzoni e Paol Monti Compagni 1695. in 24. Anch'queſto devoto opuſcolo è del P.

Giovan Pietro Pinamonti accennato.

La Croce alleggerita, o vero motivi per confortarſi nelle tribolazzioni eſpoſti in 7 Conſiderazzioni, diſtribuiti per ciaſcun giorno della ſettimana da *Giovan Pietro Pinamonti* della Compagnia di Gesù: Io Modana 1699. per Antonio Capponi in 12.

Eſercizio di Preparazzione alla Morte propoſto da un Religioſo della C. di Gesù per indrizzo di chi deſidera di far bene un tal paſſo: In Bologna ed in Parma per Alberto Pazzoni e Paolo Monti 1695. in 24. Anche queſta devota operina è del medeſimo Padre

Gio: Pietro Pinamonti Piſtojeſe, mio cariſſimo Amico, che ſia in gloria

La Giuditta Dramma Sacro d'Amaranto Sciatidico Paſtore Arcade, dedicato all'Illuſtriſſime & Eccellentiſſime Signore D. Maria Lucrezia, e D. Maria Candida Roſpiglioſi; In Siena nella ſtamperia del Pubblico 1693. in 12. Amaranto Sciatidico è il Signor

Girolamo Gigli mio ſingolariſſimo Padrone, come ſi ve-

si vede dalla Dedicatoria del Drama.

Le Spose de' Cantici Dialogo per Musica da cantarsi ne' giorni di Passione nella Chiesa di S Caterina da Siena: dedicato all'Illustrissimo Sign. Cavaliere Aurelio Sozzifanti Auditor generale della Città e Stato di Siena per S. A. R In Siena nella stamperia del Pubblico 1702. in 4. Anche questo bellissimo Dialogo, è opera dell'Eruditissimo Signor *Girolamo Gigli*, come si vede dal fine della dedicatoria di esso.

Risposta Cavalleresca dell'Illustrissimo Signor Conte *Girolamo Frigimelica Roberti* nobilissimo Padovano e nelle materie Cavalleresche versatissimo, ad un Quesito intorno a due puntigli &c. In Lucca 1700. per i Marescandoli in 4. Sopra questi due puntigli scrisse anche l'Illustrissimo Signor Conte Niccolò Monte Mellini, come si accenna al suo luogo.

Saggio di Sonetti Sagri e Morali del Dottor *Giulio Benedetto Lorenzini* con alcune Annotazzioni all'Illustrissimo Signor Cavaliere Giobatista d' Ambra: In Firenze nella stamperia di Iacopo Guiducci 1700. in 4 Grandissime sono l'obbligazzioni che professo al degnissimo Signor Lorenzini, perchè *sponte oblatum dupliciter gratum*: nelle mie persequzioni s'è degnato sempre non solo compatirmi, ma senza mia saputa, non che preghiera all'occasioni ancora costantemente difendermi, per segnal di vero amico di 24. caratti.

Cecità Illuminata, cioè Breve compendio della formazione e struttura dell'Occhio e delle sue parti costituenti; d'onde si mostra come si formi la visione, con l'assegnazzione de mali dell'occhio e le loro cause co'l modo di guarirle per mezzo del saluti-

fero

fero estratto di varie essenze; Studio particolare di *Giuseppe Botti* Servitore familiare di S. A. S. con suo Privilegio; Consecrato all'Altezza Serenissima di Dorotea Sofia di Neoburgo Duchessa di Parma, Piacenza &c. In Parma 1698. per Giuseppe Rossetti in 8.

L'Umiltà vera sede della Felicità, Discorso Accademico del Signor Avvocato.

Giuseppe Liverotti Accademico Insensato nelle Pompe festive celebrate alli 2. di Luglio 1698. dalla Ven. Compagnia di S. Maria delle Grazie dell'Illustrissima Città d'Ascoli, e descritte dal Dottor Tullio Lazzari Accademico Innestato. In Macerata 1698. per Michel Arcangelo Silvestri in 4.

Tesoro Spirituale nel presente Anno Santo 1700. con una breve notizia dell'Indulgenze, suoi requisiti e suoi effetti con un'instruzzione facile e succinta per ben confessarsi, opera dell'Abate

Giuseppe Migliorati Teologo dell'Eccellentissimo Signor Principe Panfilii in S. Agnese di Navona: Dedicata all'Eminentissimo e Reverendissimo Sign. il Sign Card. Gabbrielli: In Roma per il Bernabò 1700. in 12.

Corteggio de' Pianeti nelle Nozze de gl'Illustriss. Signori Baldassare Montecatini, ed Anna Luisa Buonvisi, Epitalamio di

Giuseppe Natucci: In Lucca per Domenico Giusfetti 1699. in 4.

Orazione funebre per la morte dell'Eminentissimo e Reverendiss. Sign. Card. Francesco Buonvisi Vesc. di Lucca, detta dal Molto Reverendo Padre *Giuseppe Sardi* della Congr. della Madre di Dio, nell'esequie celebrate nella Cattedrale di S Martino li 27. Agosto 1700. in 4.

Alla

Alla Santità di N. S. Papa Clemente XI. Canzone del Dottor

Giuſeppe Vaccari Ferrareſe: In Roma per Pietro Ulivieri 1702. in foglio.

Collegii Romani Obſequia Clementi XI. Pontif. Maximo exhibita Anno 1703. Romæ ex Typ. Joannis Jacobi Komarek Bohemi 1703. In 4. Queſta belliſſima Orazzione è componimento del molto Reverendo Padre.

Giuſeppe Ignazio Chiaberge. Le Poeſie m'è ignoto di chi ſieno.

Gottifredi Vendelini Luminareani Arcanorum Cęleſtium Lampas ΤΕΤΡΑΛΥΧΝΟΣ Quatuor obvelata Hexametris, quæ totidem velut umbræ ſunt: Quatuor Anagrammatiſmis revelata, quæ totidem Lumina omnibus Orbis Terrarum Mathematicis ac Phyſicis traditur, Spectemur agendo Bruxellæ typis Ioannis Mommarti 1643. in 12.

Tractatus de Computo Eccleſiaſtico ad uſum Seminarii Montis Faliſci & Corneti, Juſſu Eminentiſſimi & Reverendiſſimi S. R E. Card Marci Antonii Barbadici Archiepiſcopi Montisfaliſci & Corneti Auctore Fr.

Guillelmo Bonjour Toloſano: Ord. Eremit. S. Auguſtini apud Montefaliſcum 1702. ex Typ. Seminarii: In fol. Queſto dottiſſimo Padre Bonjour fa preſentemente ſtampare alcune ſue fatiche ſopra la Sagra Scrittura.

H

Revelatio de Tribulationibus noſtrorum Temporum, de Reformatione Univerſæ Dei Eccleſiæ, au-

authore Deo, & de Converſione Turcarum & infidelium ad fidem noſtram citò & velociter, oſtenſa olim Florentiæ a

Hieronymo de Ferraria Servo Jeſu Chriſti Ordin. Præd. Libellus hic Florentiæ Typ. mandatus eſt in 12.

I

Panegirico in lode di Santa Maria Maddalena de' Pazzi recitato dal Reverendo P. Maeſtro

Jacinto Tonti Agoſtiniano, nella Chieſa di N. S. del Carmine, ad inſtanza de' Confratelli di detta Santa il giorno di Pentecoſte 1703. in Genova per Antonio Caſamara 1703. in 4. Queſto degniſſimo Padre, oltre l'inſigne ſua letteratura, e tratti nobiliſſimi, è Orator celebre, ed ha cavalcato i primi Pulpiti di noſtra Italia; In atteſtazzione di che nel fine di queſta lettera ſi legge ſotto nome d'Inneſto di fiori Poetici fra gl'Incerti, quantità di componimenti in ſua lode.

Jacobi Barneri D. Spiritus Vini ſine acido, hoc eſt; In ſpiritu Vini & Olei indiſtinctè non eſſe acidum, nec ea propterea a Spiritu Urinæ revera coagulari, Demonſtratio curioſa, cum modo conficiendi Salia Volatilia, eorumque uſu. Lipſiæ ſumpt. Joannis Fritzſchii, Literis Joannis Ericii Hahnii 1675. in 8. La materia che tratta il Signor Barnero è veramente dotta e curioſa

Series Regum Hungariæ è Nummis aureis quos vulgò Ducatos appellant, collecta & deſcripta, ac Imp. Cæſ. Leopoldo I. Fel. Aug. P.P. Optimo Principi, humili ac devota manu oblata à

Jacobo a Mellen Lubecenſi; Lubecæ ſumpt. Joan.

Weidemeyer Bibliopolæ 1699. in 4.

Iacobi a Mellen Lubecenſis Specimen Sylloges Nummorum ex argento Uncialium quos vulgo Thalercs appellant. Hamburgi apud B. Schillerum Bibliopolam 1696. in 4.

Joannis Antonii Aſtorii J. C. Veneti Diſſertatio de Dis Cabiris Eruditiſſimo atque Præſtantiſſimo Viro Juſto Fontanino Foro-Julienſi, Cardin. Eminentiſs. Joſeph Renati Imperialis Bibliothecario D. Venetiis 1703. in 8. La corteſia del Sign. Fontanini è indicibile, la ſua Letteratura inarrivabile, e l'obbligazzione che devo al ſuo merito infinita.

Diſputatio Medica Inauguralis de Hydrope Saccato, quam Deo Præſide Gratioſiſſimæ facultatis Medicæ indultu in inclyto Noricorum Athenæo pro Licentia ſummos in Medicina honores & Privilegia Doctoralia Majorum more ſolemniter, ac legitimè impetrando, publico Philiatrorum Examini ſiſtit.

Joannes Abrahamus Mercklinus Norimbergenſis ad d. 8. April. A. Æ. C. 1695. H. L. Q. S. Excudit Henricus Meyer Univerſ. Typ. In 4. Un'altro ſuo dotto ed elegante Opuſcolo dedicò il Sign. Mercklino al Sign Magliabechi.

Epiſtola ad virum Nobiliſſimum atque Ampliſſimum D. Joelem Langelottum, Sereniſſimi Ducis Holſatiæ Archiatrum, de Alcali, & Acidi inſufficientia pro principiorum ſeu Elementorum Corporum naturalium munere gerendo. Conſcripta a *Joanne Bohn* Phil. ac Med. Doct. & in Acad. Lipſ. Prof. P. Lipſiæ ſumpt. Joan. Fritſchii Literis Jo. Erici Hahnii 1675 in 8.

Joannis Angeli Guidarelli Canonici Peruſini in Patrio Auguſto Lyceo Ethicen antea, nunc eloquen-

quentiam Profitentis A. I. inter Arcades Ægyti Preluſio Habita Non. Novembr. 1702. Peruſiæ Typ. Conſtantinianis 1703. in fol. Di queſto ſublime ingegno, e dottiſſimo Signore, mi fu mandata per l'inſtanza fattane da me, dal Sign. Conte Niccolò Monte Mellini un'Egloga, ch' io voleva inſerire nella X. Scanzia, ch'era ſtata dal medeſimo Sign. Conte conſegnata al Poletti, ma veggendo che l'indugio pigliava vizzio, dop'averla cavata per mezzo del medeſimo Signor Conte da mani poco amorevoli che l'avean tenuta otto anni, e pur me l'avean domandata, come poſſo far veder per lettere che conſervo, la feci conſegnare per l'impreſſione all' Albrizzi che datala à rivedere, per mia diſgrazia, la Scanzia s'è perduta, onde per riempir la laguna del X. luogo ne ho in quella vece ſoſtituita poco fa un'altra; Ma per non avere avuta alle mani la belliſſima Egloga del Sign. Guidarelli, non ho potuto ſervirlo, perchè la mandai frettoloſamente allora al Poletti; Del merito del Sign Guidarelli fa onorata menzione con gran lode il Padre Papebrochio, la cui dottiſſima penna non celebra che Letterati grandi;

Sixti Quinti Pont. Max. Creatio ad Alexandrum Perettum Cardinalem Montaltum S. R. E. Vice Cancellarium.

Joannis Antonii Peretti Faventini Carmen; Romæ apud Jacobum Ruffinellum 1591. Biſogna dir che queſto tal Peretti non fuſſe della famiglia del Papa, perchè non ſolamente amò e favorì i Virtuoſi, ma innalzò e fe grandi i ſuoi.

De Motu & circuitu Sanguinis Tractatus Jatrophyſicus

Joannis Baptiſtæ Scaramucii Medici Lupidonenſis

adverſus diſſertationem Logico-Empyricam nuper editam de eodem argumento N. O. P. Firmi apud Andream de Montibus 1677. in 12. Le trè lettere N. O P. ſignificano Niccolò Orfeo Paoloni Medico da Caldarola, il quale del 1675. impugnò la Circolazzione del Sangue, e di queſta ſua contradizzione ho brevemente in altra Scanzia favellato parendomi che la ſua diſſertazzione Logico Empirica, fuſſe quand'eſſo la fece, in tempo che tutte ò la maggior parte delle ſcuole Mediche l'avevano abbracciata, e come vera ricevuta.

Oratio in Funere Guilielmi Gonzaghii Mantuæ Ducis Sereniſſimi habita à

Ioanne Franciſco Terzanio Cremona I. C. Ferrarienſe: Ferrariæ in Sacra Principis Æde V. Kal Sept. 1587. Ferrariæ excudebat Victorius Baldinus. Nominai nella prima a 48. l'Orazzione di Ubbidienza fatta da queſto letterato a Clemente 8 per Alfonſo II. Duca di Ferrara, nella ſeconda a 72. per Alfonſo pur ſecondo a Siſto V. e nell'Ottava replicai per errore l'orazzione del medeſimo per Alfonſo II. a Clemente ottavo.

Gloria Redux in Aſſumptione Sanctiſſimi D. N. D. Clementis XI. P. O. M. Poema D. Hieronymo Staccoli Urbinati eximio Equiti Sanctitatis ſuæ Patruo Digniſſimo dicatum Auctore

Joſeph Quagliotti de Roccacontrata; Aeſii Typ. Alexandri Seraphini 1701. in fol.

Doloris Senſus in Funere Eminentiſſimi & Reverendiſſimi Gregorii Card. Barbadici Epiſcopi Patavini, ſeu Oratio habita ad Eminentiſſimum & Reverendiſſimum Marcum Antonium Card. Barbadicum Montis Faliſci & Cornetì Epiſcopum vigilantiſſimum, cum in Eccleſia Cathedrali D. Margari-

garitæ ſolemnibus exequiis illi juſta perſolveret Auctore D.

Joſepho de Rubeis Rhetoricæ Profeſſore in Seminario D. Eminentiſſi Card. Montefaliſco 1697. Typ. Seminarii in 4.

Orazione di Madonna

Iſicratea Monterodigina nella Congratulazzione del Sereniſſimo Principe di Venezia Sebaſtiano Veniero. In Venezia 1577. appreſſo Domenico e Giobatiſta Guerra fratelli Furlani in 4.

INCERTI.

Imeneo Coronato di Fiori Poetici per le Nozze celebrate in Aſcoli de gl'Illuſtriſſimi Signori Rutilio Ciucci, e Franceſca della Torre; In Aſcoli per i Salvioni 1668. in 4.

Queſta è una raccolta di Poeſie Nuzziali compoſte da gli Accademici Inneſtati, e Diſuniti dell'iſteſſa Città meſcolatiſi inſieme in occaſione di queſte nozze; Il Titolo di queſta Raccolta ſi nominò Imeneo Coronato di Fiori Poetici, e la ragione fu perchè poſti in un'Urna i nomi di varj fiori, in altra quelli de' Poeti che compor doveano, e sì gli uni, come gli altri cavati a ſorte in varie polizze poſte nell'Urne; ciaſcheduno di que' gentiliſſimi Sign. compoſe ſopra il fiore a ſorte toccatogli adattando le lodi date al fiore al merito e prerogative de' Signori ſpoſi

Inneſto di Fiori Poetici inteſſuti da Muſe divote al merito del Reverendiſſimo Padre Maeſtro fra Jacinto Tonti Agoſtiniano Orator facondiſſimo in San Zaccaria di Venezia l'anno 1704. per Gio. Franceſco Valvaſenſe in 4. Son Sonetti di varj elevati ingegni in lode del d. Padre, meritevole, ſuo valore nell'Orare mediante, d'ogni gran lode.

L

Cutta vulgo Buda poſt difficillimam Obſidionem a Carolo Lotharingiæ Duce Sereniſſimo ſupremo Cæſarei Exercitus Ductore expugnata. Carmen Illuſtriſſimo ac Reverendiſſimo D. Franciſco Comiti Ilcio Archiepiſcopo Piſarum, Corſicæ & Sardiniæ Primati & in eiſdem Legato nato. Dicatum a

Laurentio Adriano Cive Lucenſi Belga, Seminarii Piſani Rectore; Lucæ apud Hyacinthum Pacium 1686. in 4. Vien deſiderato da tutti gli amadori delle lettere ch' il Signor Adriani faccia riſtampar tutte queſte ſue Poeſie impreſſe in fogli volanti in un libro.

In funere Eminentiſſimi Principis Franciſci Car. Bonviſii Epiſcopi Lucenſis cum eidem Obſcurorum Academia publicè parentaret Epicedium ad Illuſtriſſimum D. Bonviſum Bonviſium; Nel fine di queſti verſi Latini ſtampati in un foglio aperto vi ſi legge

Laurentius Adrianus in ſuæ pietatis erga Eminentiſſimi Domini memoriam argumentum; Non vi è il luogo dove queſti elegantiſſimi verſi ſieno ſtampati, ma per coſa ſicura ſaranno impreſſi in Lucca come è credibile.

Præſtantiſſimo Oratori P. Petro Vallio è Soc. Jeſu in ſacra Baſilica Piſana diſertiſſimas Conciones habenti, Lucæ Apud Jacinthum Pacium 1692. In un fog aperto; In fine de'detti elegantiſſimi verſi Latini vi ſi legge, Auctore.

Laurentio Adriano Cive Lucenſi Belga, Sem. Piſani

ani Rectore.

Dominici Calciati Novarienſis fragmentum Poeticum de Bello Gallico in Inſubribus geſto, nunc primum in lucem prodit edente ac notante

Lazaro Auguſtino Cotta de Ameno ad per Illuſtrem & Reverendiſſimum D. Joſeph Calciatum J. V. D. & in inſigni Baſil. S. Gaudentii Novariæ Præpoſitum & Canonicum. Mediolani 1700. in 4. s'è meſſo queſto Opuſcolo alla lettera D. a Domenico Calciati Autore, quì ſi replica per Lazzaro Agoſtino Cotta che l'ha dato fuori e fattovi le Note.

Apologeticus diſcurſus auctoritatibus & rationibus ſuffultus a

Laureto de Baptiſtis Phil. & Med. Doct. Medico Primario Illuſtriſſimæ Civitatis Urbini ejuſque ſtatus Protomedico Generali contra R. D. Bartholomæum Petruccium exorciſtam Civit Urbaniæ, Mulierem Juvenem Virginem Veneficiis obſeſſam appellantem. Urbini Typ. Ubaldi Laquanti Impreſſ. Camer 1703. in 4.

Ebbi l'anno 1685. in Fanano una Monaca d'età di 30. anni robuſta, di temperamento caldo ed umido, a ito di corpo bilioſo, ſcarſeggiante ne'lochi, alla quale ſopravvenne un dolor gravativo ſopra l'oſſo Ilio ſiniſtro ſu'l capo del femore; volli purgarla per venir poi ad un'eſiccante; Contradiſſe alla mia propoſizzione un Padre ch'eſorcizzava, e parmi fuſſe ſuo parente, e teneva per fermo che queſta fuſſe obſeſſa, e che queſta fuſſe un'illuſione del maligno ſpirito, ma l'illuſo fu il Padre, e la povera paziente, perchè veggendo creſcere il tumore di ſua natura freddo perſuaſi che ſi veniſſe al taglio; Il Frate repugnò fortemente perſeverando nel ſuo propoſito, finalmente dop'alcune ſettimane la natura aper-

ſe l'abſceſſo, e ne ſeguì la carie, onde la ſuora reſtò zoppa; e però direi, *tractent fabrilia fabri*.

Carcer d'Amore tradotto dal Magnifico Meſſer *Lelio de Manfredi* dall'Idioma Spagnuolo nella lingua materna, Iſtoriato, e nuovamente con diligenza corretto. In Venezia per Franceſco Bindoni e Matteo Paſini 1530. del meſe di Decembre. In 8. Queſto Opuſcolo è anche ſtampato col Dialogo di Fortuna d'Antonio Fileremo Fregoſo, come ſi è detto di ſopra alla lettera A.

Lepidi Comici Veteris Philodoxios Fabula ex Antiquitate eruta ab Aldo Mannuccio. Lucæ 1583. In 8 Rimaſe Aldo ingannato come ho accennato nella X e XV. Scanzia; Ma per coſa certiſſima è componimento del noſtro

Leon Batiſta Alberti Fiorentino che imitò con arte lo ſtile antico, e però qui come ſuo proprio componimento ſi replica.

Il Ritratto a Rifleſſo: Orazzione conſagrata alle ceneri di Maria Pichi religioſiſſima Principeſſa della Mirandola da

Lionardo Bonetti della Congregazzione di Somaſca 1684. in fog. reale. Queſta bell'Orazzione è ſtampata ne' fiori Poetici ſparſi ſopra il ſepolcro di detta Principeſſa.

Per l'Avventuroſa Morte dell'Eccellentiſſima Signora Principeſſa Maria Pica Ode di

Lionardo Cominelli. In Bologna per il Piſarri 1684. in fog reale; è ſtampata come l'antecedente Orazzione ne' Fiori Poetici.

Eloge de Meſſire François de Harlay, Archeveſque de Paris, Duc & Pair de France, Commandeur des Ordres du Roy, Proviſeur de la Maiſon de Sorbonne, Superieur de celle de Navarre, & l'

un

un des Quarante de l'Academie Françoiſe. A Paris chez la veuve de Jacques Langelois & Jacques Langlois 1695. in 8. Autor di queſto Elogio è

Lodovico le Gendre Canonico di Parigi, come ſi vede dal fine di eſſo.

Elogium Claudii Thevenin Eccleſiæ Pariſienſis Canonici; Pariſiis in 8. Autore di eſſo Elogio è il medeſimo Signor Canonico

Lodovico le Gendre, come dal fine di eſſo raccoglieſi.

Nouveau Eloge de Meſſire François de Harlay, Archeveſque de Paris, Duc & Pair de France, Commandeur des Ordres du Roy, Proviſeur de la Maiſon de Sorbonne Superieur, de celle de Navarre, & l'un des Quarante de l'Academie Françoiſe. Publiè le 6 d'Aouſt 1696. jour Anniverſaire de ſa mort. A Paris, chez Jacques Langlois 1696. in 8. Anche di queſto è Autore lo ſteſſo Signor

Lodovico le Gendre, Canonico di Parigi come ſi vede dal fine del medeſimo Elogio

Franciſci de Harlay, Archiepiſcopi Pariſienſis, Ducis & Paris Franciæ &c. Laudatio cum pro eo Anniverſaria ſacra ſolemni ritu fierent die 7. Auguſti 1698. Auctore

Lodovico le Gendre Canonico Pariſienſi. Pariſiis apud Ioannem Guignard 1698. in 8

Claudii Solii Præcentoris ac Canonici necnon officialis Pariſienſis Laudatio, Auctore

Ludovico la Gendre Canonico Pariſienſi: Pariſiis apud Jo: Guignard 1700. in 8. Quando mi trovava in Firenze il Sign. Magliabechi ricevè più lettere dal detto Signor Canonico Solis dottiſſimo certamente; Morì di 93. anni il dì 15. Gennaro 1700.

Genetliaco per la naſcita del Principe di Piemon-

te

te del Signor Marcheſe Scipione Maffei Veroneſe fra gli Arcadi dette Orillo Brenteatico. Con l'Annotazioni ſopra lo ſteſſo del Signore Abate

Lodovico Gualtieri nominato fra gli Arcadi Andrio Cilleneo: ſeconda Edizzione riveduta dall'Autore. All'Eminentiſſimo e Reverendiſſimo Principe il Signor Card. Franceſco Barberini. In Roma per Domenico Antonio Ercole 1699. in 12.

Queſto Opuſcolo è nominato in altra Scanzia ſotto nome del Marcheſe Scipion Maffei ſuo primo Auctore, quì per l'Annotatore.

La divotiſſima Rappreſentazzione della Serafica Vergine e Spoſa di Criſto Santa Chiara d'Aſiſi; Raccolta dal Reverendo P. Baccelliere Fra

Lodovico Nuti d'Aſiſi Min. Conv. di S Franceſco in Siena in 4.

Le Trè Corone in morte di Carlo Maria Maggi: In Milano per Giuſeppe Pandolfo Malateſta 1699. In 8. La prima Corona è componimento del Signor Abate Franceſco Paricelli; la ſeconda del Signor Dott. Antonio Gatti; la 3. del Signor Dottor

Lodovico Antonio Muratori degniſſimo Bibliotecario dell'Ambroſiana, ancorchè in alcun luogo non ſi vegga il nome di eſſi; ond'è che s'è triplicato queſto opuſcolo per dar ad ognun di eſſi il ſuo.

La Rappreſentazzione di S. Gio:e Paolo in 4. Nel fine di queſto opuſcolo vi ſi leggono le ſeguenti parole: Finita la feſta di Sancto Giovanni e Paolo per lo Magnifico

Lorenzo de Medici: ſtampata in Firenze per Zanobi da Prato l'anno 1547.

Driadeo d'Amore di

Luca Pulci Iſtoriato, nuovamente ſtampato e ricorretto: In Firenze per Lorenzo Peri 1546. in 4.

In

In altre edizzioni appariſce, che il detto Driadeo ſia componimento di Luigi Pulci, e così veramente credo che ſia, e non di Luca Pulci: Perchè l'edizzione del 1487. finiſce con le ſeguenti parole; *Qui finiſce il Driadeo compilato per Luigi Pulci, al Magnifico Lorenzo de' Medici; Impreſſo in Firenze per maeſtro Antonio di Franceſco Venezziano adi quattordici di Luglio del mille quattrocento ottantaſette*: Onde eſſendo detta edizzione fatta nel medeſimo tempo di Luigi Pulci, è molto più da credergli, ch'a quella del 1546.

Oratio de eligendo Summo Pontifice poſt Obitum Innocentii XI. Habita in Baſilica Vaticana coram Sacro Collegio a

Ludovico Sergardi Senenſi: Romæ 1689. typ. Joannis Jacobi Komarek Bohemi, in fol. Il ſuddetto dottiſſimo ed eruditiſſimo Prelato ha per le mani alcune inſigni opere che a ſuo tempo darà in luce.

Ludovici Martelli Utinenſis Academici Ateſtini, Oratio Ateſtæ habita ad VIII. Id. Novembris 1575. Patavii Laurentius Paſquatus excudebat. 1575.

Compendioſo Ragguaglio della Vita e Virtù del Servo di Dio Carlo Marcello Ditaiuti Canonico d'Oſimo fatto al Signor Angelo Accorretti da

Luigi Martorelli Oſimano; Venez. 1703. in 4.

INCERTI.

Lettera ſcritta al Santiſſimo Papa Clemente XI. da' PP. della Compagnia di Gesù della Cina, con una riſpoſta dell'Imperador della Cina data ad eſſi ſopra i Riti Cineſi. Anno 1705. In 8.

M

Predica d'Amore molto piacevole e bella nuovamente riſtampata. In Firenze nel 1556 del Meſe di Novembre in 8. In queſta edizzione di Firenze non vi ſi vede punto il nome dell'Autore, ma è certiſſima coſa, ch'ell'è Componimento di Maeſtro *Marco Roſiglia* da Fuligno, trovandoſi ſtampata più volte co'l ſuo nome nel Libro dell'altre ſue Poeſie; Io però non poco mi maraviglio, ch' in Firenze ſi permetteſſe che ſi ſtampaſſe un Componimento tanto licenzioſo per non dire altrimenti

Relazzione dell'Illuſtriſſimo e Reverendiſſimo Signor Card. *Marcantonio Colonna* ſopra la Canonizazzione di S. Diego de Halcalà fatta avanti la Santità di Siſto V. nel Conciſtoro celebrato a 20. di Giugno 1588. In Roma per il Zannetti in 4. E anche ſtampata nella Canonizazzione di detto Santo.

Il Trionfo della Bellezza e d'Amore per le feliciſſime Nozze de gl'Illuſtriſſimi Sign Giobatiſta Gualtieri d'Orvieto, e Giulia Stacoli d'Urbino Oda del Priore *Marcantonio Vincioli* da eſſo conſacrata all'Illuſtriſsimo Signor Abate Gio: Laurenti da Todi; In Perugia pe'l Coſtantini 1702. in 4.

Frammenti di Poeſie divote della Venerabil Suora *Maria Cecilia Maſſini* Perugina Monaca Carmelitana Scalza nel Monaſtero di Santa Tereſa in Terni. In Perugia per Franceſco Deſideri 1703. in 12.

Tributo di Poetici Componimenti fatti in lode dell'

dell'Illuſtriſſima Signora la Signora Maria Compagnoni Patrizia Maceratese nel Monacarſi nel Venerabile e nobiliſſimo Monaſtero di S Caterina di Macerata; Ivi per Michelangelo Silveſtri 1704. in 4. Sono 16. Sonetti, tutti ſenza nome d'Autore, ond' eſſendo dedicati alla medeſima Signora Maria, dalla Signora

Maria Giulia Mareſoſchi, parmi che poſſa argomentarſi eſſer componimenti della medeſima che gli dedica, il che quando non ſia, vi è di ſuo la dedicatoria; Queſto Muniſtero è ragguardevole molto, e fra l'altre prerogative ha il Privilegio di far Dottori, onde quelli che per debolezza d'animo ſi perdono nel recitare i Punti davanti un Collegio, con più facilità poſſono alla preſenza di quelle molto Reverende Madri con franchezza recitargli.

Flavio Cuniberto Drama per Muſica, rappreſentato nella Villa di Pratolino. In Firenze 1702. nella ſtamp. di S. A. R. appreſſo Pierantonio Brigonzi in 8. Nel fine dell'Argomento vi ſi leggono le ſeguenti parole, cioè: *Egli è parto della già dotta penna del Signor*

Matteo Noris, che averà la diſcretezza di ſoffrire la mutazzione fattaſi quivi nell'arie, le quali non ſi ſono rinnovate per riprovare in conto alcuno quelle, che ſi gentilmente vi ſtavano, ma per recare qualche ſorte di varietà ad un'Opera, che viene in iſcena dop' eſſere ſtata già veduta comparire sù più famoſi Teatri.

Matthæi Olitoris Clerici Ceſenatis, pro demortuo Aloyſio Eſtenſi Principe Illuſtriſſimo & S.R.E. Car. Ampliſſimo, Oratio: Ferrariæ apud Victorium Baldinum 1587. in 4.

Melchioris Viroli Theodorancatis de Morte D. N. J. Chri-

J. Christi Elegon libr. tres ad Gregorium XIII. Pont. Max. Ferrariæ excudebat Victorius Baldinus 1591.

Eos qui Scholas instituunt, & restituunt, laude dignissimos, & memoria sempiterna colendos esse, Oratio in Gymnasio nostro, Deo volente habebitur D. VI. Maii post Auditam X. A. Mer. significat, & ad eam audiendam invitat, ut par est,

Michael Kirstenius Phil. & Med D. PP. & R Hamburgi ex officina Georgii Rebenlini Senat & Schol. Typogr. in 4.

Oratio Supplex ad Sanctissimum D. N. Clementem VIII. Pont. Opt. Max. pro obtinenda consueta propagatione in antiquissimo Classensi Monast. Auctore

Michaele Leonardellio Cesenate S. T. Magistro Abate Sancti Marci Mantuæ Ord. Camaldul. Mantuæ 1598. in 4.

Rimæ Sacre in esposizzione della devotissima sequenza de' Morti del Reverendo Padre D.

Michelangelo Desiderio Romano Canonico Regolare; In Bologna & in Macerata per il Picini in 8.

Lettera del Signor

Michelangelo de la Chausse, indrizzata al Signor N.N. in cui si fa parola della Colonna nuovamente trovata in Roma nel Campo Marzo, ed eretta già per l'Apoteosi d'Antonino Pio; Data in luce da Niccolò Bulifoni; In Napoli nella stamperia di Felice Mosca 1704. in 8.

La Nuova e bellissima Istoria della preziosa Cintura della Gloriosa Vergine Maria quale ora è in Prato, in ottava rima composta per

Minutio Rubeo da Monte Granaro. In Firenze 1552. in 4. la qual opera dedicò al Signor Proposto di

Pra-

Prato Meſſer Pietro Riccio Majordomo del Sereniſſimo Gran Duca Coſimo I.

INCERTI.

La

Mitologia Sacra ò vero il Panteon della Gentilità conſecrata alle glorie di S. Roſalia Vergine Palermitana nella Trionfale ſolennità di queſto Anno 1703 d'ordine dell'Illuſtriſſimo Senato Palermitano &c. In Palermo nella ſtamperia del Corteſe 1703. in quarto.

N

Natan Lacy Med. Doct. de Podagra Tractat. Venetiis per Andream Poleti ſub ſigno Italiæ 1692. in 8.

Nicolai Partbenii Giannettaſii Soc. Jeſ. Panegyricus & Carmen Sæcular. Innocentio XII. Pont max. dict. ad Eminentiſs. Cardd. Fr. Vincentium Urſinum Archiepiſcopum Beneventanum, & Jacobum Cantelmum Archiepiſcopum Neapolit. 1699. ex Typogr. Jacobi Raillard. Neap. in 8.

Nicolai Partbenii Giannettaſii Soc. Jeſ. Panegyricus in Funere Innocentii XII. Pont. Max. Dictus ad Eminentiſs. D. Card Cantelmum Archiepiſcopum Neapolitanum Neapoli Typ. Jacobi Raillard 1700. in 8. Scrive ammirabilmente bene, tanto in verſi, quanto in proſa l'eruditiſſimo Padre Giannettaſio, come fanno vedere gli ſuoi inſigni Libri

Il Magiſtrato Coppella del Cavaliere Orazione dal Conte

Niccolò Montemellini Accademico Inſenſato &c.

det-

detta a gl'Illuſtriſſimi Signori Conſoli, e Giurati del Nobil Collegio della Mercanzia di Perugia, Alla preſenza dell'Illuſtriſſimo, e Reverendiſs. Signore Monſignor Giorgio Spinola nobil Genoveſe, Governatore della medeſima Città, e Preſidente Generale dell'Umbria; Con l'intervento di due Illuſtriſſimi Signori Nobili di Magiſtrato del medeſimo Collegio, Rendimento di Grazie per l'aggregazione de gl'Illuſtriſs. Sign.

Filippo Vincioli
Gio: Federigo Floramonti
Andrea Anſidei
Conte Franceſco de gli Oddi

Il di 28. Luglio 1701. Foligno per Niccolò Campitelli in 8.

Le trè Virtù Teologali all'Uniſono nel cantar le Glorie dell'Illuſtriſſimo e Reverendiſs. Sign. Monſignor Antonfelice Marſigli Veſcovo di Perugia, Dialogo per muſica da cantarſi da gli Accademici Uniſoni nell'Accademia de gl'Inſenſati in Perugia, diſcorrendo il Sign Uditore Simeon Toſi, nel Reggimento dell'Illuſtriſſimo Signor Giuſeppe Anſidei, Poeſia del Conte

Niccolò Montemellini: In Perugia Città Auguſta pe'l Coſtantini 1702. in 8.

L'Inneſto della Pietà, e Nobiltà nella Divozzione di Maria Vergine, conſiderandoſi nella ſua Glorioſa Annunciazione, che ſiccome Iddio Padre in Cielo ſempre in ſe genera eternamente il Verbo Divino: Così Maria nel Mondo vuol ſempre generarne l'Amore ne' Cuori de' ſuoi più nobili Divoti; Dialogo per Muſica conſagrato all'Eminentiſſimo e Reverendiſs Signore Signore e Patrone Colendiſſimo il Signor Cardinale Galeazzo Mareſcotti da cantarſi nel-

si nella Congregazzione de'Nobili al Gesù di Perugia, alludendosi ad un sermone quivi da recitarsi dal Signor Abate Tiberio Baldeschi: In Perugia pe'l Costantini 1702. in 4 E opera del Sign Conte *Niccolò Monte Mellini* come si vede dalla Dedicatoria.

Problema fatto da Antonfrancesco Bertini Professore di Medicina intorno ad alcuni puntigli &c. Risoluto dall'Illustriss Sign Conte *Niccolò Monte Mellini* nobilissimo Perugino. In Lucca 1700. per i Marescandoli in 4.

INCERTI.

Narbonensium Votum, & Aræ Dedicatio, insignia Antiquitatis Monumenta, Narbonæ reperta in marmore è Terra effosso: quum fundamenta condendo propugnaculo aperirentur. Anno Christi 1566. Burdigalæ apud Simonem Millangium 1572. in 8. Sopra le dette sopraddette inscrizzioni vi è l'esplicazzione dell'Eruditissimo Elia Vineto.

O

Maschere di Bergiere alla Serenissima Gran Duchessa di Toscana. In Firenze appresso Giorgio Marescotti 1590. in 4. Le sopraddette nove bellissime ottave, ancorchè suo nome non vi si vegga, son del nostro

Ottavio Rinuccini. A carte 258. 259. 260. 261. e 262. della prima parte delle notizzie Letterarie ed Istoriche intorno a gli Uomini illustri dell'Accademia Fiorentina, nelle quali si parla del sopraddetto Ottavio Rinuccini, non vi si fa menzione alcuna di

queſte ottave; Non ſi può però tale omiſſione metter per errore, a que' nobiliſſimi ed eruditiſſimi Signori, poichè a car. 267. ſcrivono così: (*Oltre alle ſuddette*, (cioè a quelle che eſſi regiſtrano) *vi ſono ſtampate altre Poeſie del medeſimo Ottavio Rinuccini in fogli volanti*.

Ottonis Sperlingii Conſiliarii Regis, & J. C. de Nummorum Bracteatorum & Cavorum noſtræ ac ſuperioris Ætatis origine & progreſſu ad Reverendum D. Jacobum a Mellen Epiſtola. Lubecæ ſump. Jo: Wiedemeyeri 1700. in 4. Di varie opere ſtampate e da ſtamparſi del ſopraddetto dottiſſimo Sperlingio, veggaſi il Giornal de' Letterati, che ſi ſtampa in Lubeca intitolato; *Nova Literaria Maris Baltici & Septentrionis*.

INCERTI.

Oratio Caroli V. Rom. Imperatoris habita in Conventu Bruxellenſi ad Ordines ac Belgicæ Regionis Proceres in declarando Philippum filium ejuſdem Regionis Principem: Florentiæ 1556.

Oratio Antiſtitis Atrebatum Ampliſſimi Viri, & Cæſaris primi Conſiliarii; habita in eodem Belgicæ Civitatis Conventu & ad eoſdem Proceres, in qua mandata de eodem Principe eligendo plenius exequitur.

Orazione con alcuni verſi Latini e volgari nel Dottorato del molto Reverendo Signor Giacomo Bettini nobil Ceſenate; in Ferrara appreſſo Vittorio Baldini 1590. in 4.

P

Preſagio di Felicità all'Armi Criſtiane nel preſente Aſſedio di Vienna di

Paolo Franceſchini Aretino. All'Eminentiſs. e Reve-

verendiſſimo Sign. Card. Lorenzo Brancati di Lauria. In Roma nella ſtamperia di Niccolò Angelo Tinaſſi ſtamp. Camerale 1683. in 4.

Le Deſolazioni dell'Anime Purganti nelle Compagnie &c. del P.

Paulo Stabile di Caſtrovillare, de' Minimi. Dedic. al merito dell'Illuſtriſſimo e Reverendiſs. Sign. Monſign. Bartolommeo Maſſei Coppiere di Noſtro Signore Clemente XI. e Priore della Collegiata di S. Maria in Vialata di Roma In Perugia nella ſtampa Veſcovale per gli Eredi del Ciani e Sebaſtiano Amati 1703. in 8.

Il Braccio forte, e Benefico, Panegirico in lode di S. Anſano Battezzatore di Siena, del P.

Paolantonio Appiani della C. di Gesù nella Chieſa Metropolitana dell'iſteſſa Città il dì primo di Decembre feſta del Santo 1683. Dedicato all'Illuſtriſſimo e Reverendiſſimo Signore Monſignor Marſilii Arcivescovo della medeſima; In Siena nella ſtamperia del Pubblico 1683. in 4.

Otto Meditazioni ſopra la vita, morte, e gloria di S. Giuſeppe per gli otto dì dell'Ottava della ſua feſta del P.

Paolo de Barris della Compagnia di Gesù; in Macerata per Michelarcangelo Silveſtri 1701. in 12.

Mars Auſtriacus D. Leopoldus Auſtriæ Marchio & Tutelaris, ſive Panegyricus in ejuſdem Sancti Tutelaris feſta luce, nomine inclytæ Nationis Auſtriacæ antiquiſſimæ & celeberrimæ Univerſitatis Viennenſis: Dictus in Baſilica D. Stephani Protomart. ab Illuſtriſſimo Juvene

Paulo Sixto Trauthſon Comite Auſtriaco Orator. facult. Auditore. Viennæ Auſtriæ Prælis Coſmerovianis Anno 1648. in 4.

Orazione di

Pietro Buccio Breſciano al Sereniſſimo Principe & Illuſtriſſima Signoria di Venezia ſopra la Vittoria Criſtiana contro i Turchi ottenuta l'Anno felicisſimo 1571. a 7. Ottobre. In Venezia per Domenico Franceſchi 1572. in 4.

Relazzione generale delle ruine e mortalità cagionate dalle ſcoſſe del Terremoto de 14 Gennajo, e 2. Febbrajo 1703. in Norcia, e Caſcia e loro Contadi, compreſi li Caſtelli della Rocchette e Ponte, Giuriſdizzione di Spoleto, traſmeſſa da Monſignor Illuſtriſſimo e Reverendiſs.

Pietro de Carolis Commiſſario Apoſtolico de' detti luoghi all'Eminentiſs. e Reverendiſſimo Cardinal Paolucci degniſſimo Segretario di Stato di N. S. Papa Clemente XI. e riferita ſotto li 5. di Marzo del medeſimo Anno, nella Sagra Congregazzione da S. Beatitudine deputata ſopra l'occorrenze del Terremoto. In Roma 1703. per Lucantonio Chracas preſſo S. Marco al Corſo. In 4.

Pompeii Ugonii Romani, Oratio in funere Jacobi Sabelli Card. Summi Pont. Vicarii, & generalis Inquiſitoris, habita in Templo Jeſu Farneſiano X. Kal. Januar. 1587. Romæ apud Vincentium Accoltum in 4. Nomina di queſto degniſſimo letterato altri Opuſcoli nella 2. Scanzia a 86 e nella 6. a 99. del quale favellano con lode Giano Nic. Eritreo, il Marracci, il Cartari, ed il Signor Cavaliere Mandoſio

Relazzione della Canonizzazzione di S. Diego di Alcalà di Henares dell'Ord. di S. Franceſco dell'Oſſervanza, che fece la Santità di Siſto V. alli due di Luglio 1588. Con la Relazzione dell'Illuſtriſſimo Signor Card. Marcantonio Colonna ſopra di ciò fatta avanti ſua Santità nel Conciſtoro celebrato alli

20. Giugno 1588. ed Orazione Latina di *Pompeo Arrigone* Avvocato Concistoriale, e del Re Cattolico nel Concistoro Publico alli 25. dello stesso Mese, con la Risposta Latina d'Antonio Boccapadule Segretario di S. Santità. In Roma per Francesco Zanpetti in Piazza di Pietra 1588. In 4. Questa è in riguardo di Pompeo registrata.

Pratica della Divozione da farsi ad onore di San Gaetano Fondatore de' C. R. per ottener le sue grazie: Cavata fedelmente dal viaggio al Cielo di esso Santo descritto dal *P. Vitale*, e dal medesimo Autore revista & ordinata: Venez. 1680. per Gio: Francesco Valvasense in 12.

Philippus, Dei & Apostolicæ Sedis gratia Episcopus Adrianensis: Dilectissimis Fratribus & filiis, Clero & Populo Adriensis Dioecesis Salutem & benedictionem. Romæ 1702. novis Typis, & Fusoria Cajetani Zenobii, ad magnam Curiam Innocentianam. Questa bellissima e gravissima lettera Pastorale di Monsign. Filippo del Torre Vescovo d'Adria, è stampata in un fogl. aperto.

Apologia contro l'Opinione di coloro che dicono che l'Immagine della Nunziata di Firenze è stata dipinta da' seguaci di Giotto fra quali fu Pietro Cavallini Romano: fatta da Fra *Prospero Bernardi* dell'Ord. de' Servi di Maria sempre Vergine, Teologo dell'Università Fiorentina. In Pisa 1679. per il Ferretti e Paci in f.

INCERTI:

Propositiones Damnatæ a Sac. Congregat. contra Hæreticam pravitatem de mandato SS. DD. NN. Alexandri Papæ VII. & Innocentii XI. Venetiis 1695. Typ. Dominici Lovisæ in 12.

R

Ritratto di gran Perſonaggio rappreſentato a gli occhi della Sereniſſima Adelaida Ducheſſa Elettrice di Baviera nata Real Principeſſa di Savoja dal Marcheſe

Ranuccio Pallavicino: In Monaco 1667. in 8.

INCERTI.

Relazzione della Canonizzazzione di S. Diego di Alcalà di Henareo dell'Ord. di S. Franceſco del Oſſervanza, che fece la Santità di N. Signore Papa Siſto V. alli 2. Luglio 1588. Con la Relazzione dell'Illuſtriſſimo e Reverendiſſimo Signor Card. Marco Antonio Colonna ſopra di ciò fatta avanti S. Santità nel Conciſtoro celebrato alli 20. di Giugno 1588 ed Orazzione Latina di Pompeo Arrigone Avvocato Conciſtoriale e del Rè Cattolico nel Conciſtoro pubblico alli 25. dello ſteſſo meſe, con la Riſpoſta Latina d'Antonio Boccapadule Segretario di Sua Santità. In Roma per Franceſco Zannetti in Piazza di Pietra 1588. in 4.

Relazzione della ſolenne Proceſſione della Madonna Santiſſima del Carmine fatta dalla Ven. Archiconfraternità di detta Vergine, eretta nella Chieſa de' Santi Silveſtro e Martino a i Monti. In Roma per Gio: Franceſco Buagni 1700. in 4.

Relazzione della Solenne Entrata fatta in Vienna dal Grand'Ambaſciadore Ottomano Itrahim Paſcià Beyler Bey di Rumelia ſeguita li 30. Gennajo 1700. In Roma l'anno medeſimo nella ſtamperia di Lucantonio Chracas in 4.

Relazzione dell'Apparato fatto nella Chieſa del Geſù per le Quarant'ore dell'Anno Santo 1700. da Signori della Congregazzione dell'Aſſunta. In Roma

ma per Gio: Giacomo Komarek 1700. in 4.

Relazzione della Nobilissima Macchina esposta nella Celebre Chiesa del Gesù per l'Esposizzione del Santissimo Sagramento nelli giorni 21. 22. e 23 di Febbrajo del presente Anno Santo Fatta fare da gl'Illustrissimi Signori Prelati e Cavalieri della Congregazzione dell'Assunta, con l'esatta dichiarazzione e notizzia dell'Istoria sacra ch'in essa viene rappresentata; In Roma per Gio: Francesco Buagni 1700. in 4.

Relazzione distinta della Sontuosissima Macchina e celebre apparato fatto fare dall'Eminentissimo e Reverendissimo Principe il Signor Card. Pietro Ottobuoni Vicecancelliere &c. per l'esposizzione del Santissimo Sagramento nella Chiesa de' Santi Lorenzo e Damaso fatta adi 18. Febbrajo 1700. In Roma per Gio: Francesco Buagni 1700. in 4.

Relation de ce qui est passè la Campagne 1685. entre l'Armèe Polonoise & celle des Turcs; La premiere commandèe par son Excellence Monsieur Jablonouski Palatin de Russie, & Grand General du Royaume de Pologne; La seconde par le Serasquier, & le Kam des Tartares de Krim; Imprimè a Bruxelles 1685. in 12.

S

Samuelis Reyberi I. C. Cod. & Mathem. Prof. Pub. in Academia Christian-Albertina, Dissertatio Juridico-Historica de Crucifixi Jesu titulis, Puniendorum Superdictionibus, nec non exaltationis Hora. Kiliæ Holsatorum 1694 typ. Joach. Reumanni Academiæ Typogr. in 4. Dedica il dottissimo Sign. Reyero questa sua Dissertazione al mio riveritissimo Signor Antonio Magliabechi, e principia

con le seguenti parole ; *Viro Illustri ac eruditissimo Domino Antonio Magliabechi Serenissimi & Potentissimi Magn. Ducis Etruriæ &c. Consil. & Bibliothecario Famigeratissimo ; Literarum Literatorumque fautori per Universum Orbem Literarium Celebratissimo ; suo quoque Fautori & Amico honoratissimo*, Altri suoi Libri ha dedicati il Signor Reyero al Signor Magliabechi , come anno fatto molti altri , de' quali se S. D. M. mi presta vita prometto darne a' miei Lettori la nota, perchè non paja Iperbole quand' ho detto, che non vi è Principe al quale altrettanti ne sieno stati dedicati ; E di più prometto darti un' intero libro di Poesie di Varj ed insigni Uomini, ch' anno co' loro versi encomiato il merito di questo nostro delle Lettere, del quale fino Mehemet 4. Gran Sultano mosso dalle Relazzioni domandò a Monsù di Monfort, chi era Antonio Magliabechi; Le quali Poesie saranno tante, che empieranno un non piccolo Volume, che prometto dare alla luce ; Intanto eccoti, Leggitore Amico, il saggio di questi due .

All'Illustriss Sign. Antonio Magliabechi Dottissimo Bibliotecario di S. A. R.

Saggio Signor, di cui più saggio forse
Non fu soggetto d'immortale Inchiostro,
Ne con l'ingegno mai tant'alto forse
O nell'antica etade, o al secol nostro.
Te il Mauro, e l'Indo, e'l torrid' Austro, e l'Orse
Ammiran quasi nuovo altero Mostro ;
Chè là Tu giugni, ov'uman piè non corse,
E d'altro ornato che di Gemme, e d'Ostro ;
Poichè non pur, già d'ogn'intorno cinto
Sei di terreno onor per tante belle
Doti, ond'ogni empio atro livore ai vinto :

Ma

Ma di fulgidi il Ciel lampi e fiammelle
Vive di gloria a coronarti accinto
I raggi invola alle più chiare Stelle.

Queſto belliſſimo Sonetto del Signor Angelo Marchetti Profeſſor Pubblico di Matematiche nell'almo Studio di Piſa, figliuolo del Signor Aleſſandro, vien ſeguitato da un'altro del Signor Abate Niccolò Buti al medeſimo Signor Antonio Bibliotecario &c.

Sonetto.

Colei ch'all'altrui ben mai non s'unio,
Oltre l'uſato un dì, nemica e fiera,
D'ogni Savio gentil l'immortal vera
Gloria ſpargea d'amaro toſco e rio.
Ma vidi Antonio, Antonio ſol vid'io
Entro la folta ed onorata ſchiera
Lieto gir di ſua laude alma, e ſincera,
Ch'attonito diceva il penſier mio:
Ond'è che sì di Lui, e parli, e ſcriva
Ogni lingua, ogni penna, e'n fargli onore
L'Invidia ſteſſa andar non poſſa ſchiva?
Poi diſſe: Antonio ormai divien Signore
Sì grande ovunque il chiaro nome arriva,
Che nell'Invidia ancor fatto è maggiore.

Nell'Ottava Scanzia di queſta mia Biblioteca portai a 76 un Sonetto, che fu d'un tale Ebreo Veroneſe chiamato

Scema Cuzzerì, il quale nell'udire il Venerdì Santo la Predica della Paſſione detta dalla facondiſſima lingua del P. Giuſeppe Perini della Compagn. di di Gesù in Verona, nel fine della quale alzò un Crocifiſſo, fece il ſeguente

Sonetto

In queſto dì che fu vital tormento
Il buon Gesù laſciò d'amore il pegno,

E di morte più vile un reo ſtromento,
Divenne a noſtro prò nobil ſoſtegno;
Con sì forte energia d'alto ſpavento
Alzate, o gran Giuſeppe, il ſagro legno,
Che atterrato e compunto in un momento
Togliete alle mie lagrime il ritegno;
Voi di ſaggio ſudore, ed io bagnato
Tutto di pianto al voſtro dir m'arrendo,
Voi di me vincitor, me fortunato,
Grand'Oratore, oh come chiaro apprendo,
Che ſe Criſto atteriſce or giudicato
Quant'egli in giudicar fia poi tremendo!

Ho replicato queſto Sonetto per nõ privar della dovuta lode Scemà, sì del componimẽto come di ſua ſanta riſoluzzione a confuſione dell'Ebraica perfidia.

La Gioventù Politica Orazione recitata nell'Auguſtiſſimo Collegio de' Nobili di Perugia detto della Mercanzia, nell'ammiſſione dell'Illuſtriſſimo Sign. Conte Claudio Aurelii Comandante di Guerra per lo gran Monarca de' Franceſi Luigi XIV. dell'Auditor

Simeone Toſi Accademico Inſenſato nel dì 23. di Maggio 1700. alla preſenza di Monſignor Illuſtriſſimo e Reverendiſſimo Gio: Marcheſe Patrizi di Perugia ed Umbria Governator generale, ed a lui dedicata. In Perugia 1700 pe'l Coſtantini in fogl.

T

Al molto Reverendo Padre della Compagnia di Gesù Autore della Riſpoſta alla lettera ſcritta da un Religioſo dell'Ord. de' Pred. a' PP. Geſuiti del Collegio di Pechino nella Cina: Muta fiant labia doloſa quæ loquuntur adverſus juſtum iniquitatem in ſuperbia & in abuſione. Pſal. 30. V. 29. Tridenti ſu-

pe-

periorum permiſſu anno 1702. in 8. Nel fine di queſta riſpoſta a 126. ſi legge

Servo Umiliſſimo nel Signore
L'Autore del Diſinganno

L'Autor del Libro intitolato il Diſinganno, è il Padre Maeſtro

Tabaglio Piacentino, Domenicano, onde Autore di queſta accennata Riſpoſta, viene ad eſſere il medeſimo Padre Maeſtro Tabaglio.

Divis Chriſti Martyribus Julio & Camillo de Nazariis, quos Brixia inter ſtrenuos Fidei, atque Evangelii tutores ad mortem uſque invictos ſuſpexit olim, & nunc ritu colit quo decet ſanctos, Idyllium quod

Tobias Luva Tornienſis Illuſtriſſimo D. Marchioni Joſeph Antonio de Nazariis ex Nobilibus Civitatis Novariæ Decurionibus inſcribit, Impreſſio ſecunda auctior & caſtigatior. Mediolani 1701. ex Typogr. Caroli Joſephi Quinti in 8.

La Rappreſentazzione di S. Gio: Batiſta il quale eſſendo piccolino, e volendo andar nel diſerto chiede licenza al Padre ed alla Madre; E quando predica in detto Diſerto, compoſta da

Tommaſo Benci. In Firenze 1618. in 4.

Aminta de

Torcuato Taſſo traduzida de Italiano en Caſtillano por D. Ivan de Jauregui: A.D. Fernando Enriquez de Ribera Duque de Alcala &c. En Roma por Eſtevan Paulino 1607. in 4.

Aſcoli ſupplicante a piedi di S. Emidio per la liberazzione da Terremoti dall'anno 1703.; o vero Relazzione diſtinta delle Divozzioni fatte in quella Città a tale effetto, e delle grazie ricevute per mezzo del di lei Sunto Protettore, deſcritta e dedicata

dal

dal Dottor
Tullio Lazzari all'Illuſtriſſimo e Reverendiſſ mo Monſign. Giacomo Buonaventura Veſcovo e Principe della ſteſſa Città; In Macerata per Giobatiſta Saſſi 1703. in 4.

V

Parafraſi Hiſtorico-Poetica alla Vita e Morte dell'Eccellentiſſima Sign. Principeſſa Maria Zia Paterna del Sereniſſimo Signor Duca Aleſſandro Pico della Mirandola del Co:

Vincenzio Mareſcotti. In Bologna 1684. in fogl. reale per gli Eredi di Antonio Piſarri. E ſtampata ne' Fiori Poetici ſparſi ſopra il ſepolcro della Principeſſa Maria Pica; Sono anche in eſſi due Sonetti alla medeſima alludenti.

Canzone nella Creazzinne del Sommo Pontefice Urbano VIII. in Piſtoja per Pierantonio Fortunati 1624. in 4. Queſta Canzone è come ſi cava dalla fine di eſſa di

Vincenzio Comandi, Canonico della Cattedrale di Piſtoja, e di eſſo vanno attorno alcuni Sonetti burleſchi M S. ma però ſatirici aſſai: Uno di eſſi è anche ſtampato in una raccolta di varie ſimili coſe, il quale principia

Io ſon di Villa un faticante Prete, ec.

Nella ſtampa però non vi ſi vede ſuo nome. Al tempo ch'io era in Piſa a Studio, mi trovava ſpeſſiſſimo in Caſa il Maeſtro di Campo fra Franceſco Lanfreducci, ove fra gli altri familiari domeſtici praticava un Sign. Cavaliere Comandi, che faceva ſecondo l'uſo della Religione le ſue Carovane: Era anch'eſſo belliſſimo umore, allegro e faccio, ed amato da tutta quella Converſazzione

wil.

Wilhelmi Ernesti Tentzelii Historiographi Ducalis Saxonici Epistola de Sceleto Elephantino Tonnę nuper effosso, ad Virum toto Orbe Celeberrimum Antonium Magliabechium Serenissimi Etrur. Ducis Bibliothecarium ec. Gotæ Literis Reyherianis 1696. in 12. Il Celebertimo Sign. Tentzelio principia la sua Lettera con le seguenti parole: *Tanta nominis Tui apud omnes eruditos pridem invaluit admiratio, Magliabechi Illustrissime, ut quem Isaaco Casaubono defuncto cultum deterrebat Mortonus, in Epitaphio exclamans*: O Doctorum quidquid est assurgite huic tam tam colendo Nomini. *bene Tibi vivo adhuc spirantique ultro cuncti & certatim deferant. Et cæt. & cæt.* Non piccolo onore del Signor Magliabechi, fu ch'il Serenissimo Signor Duca di Gota gli mandasse a donare alcune ossa del suddetto Elefante, scrivendo il medesimo dottissimo Tentzello nell'istessa Lettera: *Vides, Doctissime Magliabechi, quale discrimen intersit inter vera ossa Elephantina ex terris erutas, & mineralia. Age itaque, confenamus Tonnensia, & simul aspice fragmenta, quæ Serenissimus Princeps meus dono tibi misit.*

INCERTI

Veridica Descrizzione della Solenne Cavalcata e delle Cerimonie fatte il dì 23. d'Ottobre 1689. dal Palazzo del Vaticano alla Basilica di S. Gio: Laterano, pe'l possesso preso dalla Santità di nostro Sign. Alessandro ottavo, con la dichiarazione dell'Arco Trionfale fatto erigere in Campo vaccino dal Serenissimo Signor Duca di Parma, con le particolarità seguite in tal funzione, e delle Cartelle poste da gli Ebrei nel Coliseo. In Roma per Gio: Francesco Buagni 1689. in 4.

LATINE

IN

A

Accolti Benedetto 12
Adriano Laurētio 54
Adrianenſis Philippus 69
Albani Gio. Franceſco 43
Alberti Leon Batiſta 56
Albizzeſchi, S. Bernard. 15
Appiani Paoloantonio 67
Arrigone Pompeo 69
Aſtorii Joannis Antonii 50
Avellino Fulgentio Arminio 34
Aurelii Franceſco 26

B

Baccone Franceſco 26
Baldelli Franceſco 26
Baldi Baldo 11
Baldinucci Filippo 25
Baptiſtis Laureto de 55
Barneri Jacobi 49
Barris Paolo de 67
Benci Tommaſo 75
Bernardo Proſpero 69
Bettini Bettino 17
Biſſi Gio. Ambrogio 41
Bohn Joanne 50
Boncambj Bernardino 16
Bonetti Lionardo 56
Bonjour Guillelmo 48
Borgo Giobatiſta 42
Betti Giuſeppe 47
Buccio Pietro 68
Buliſon Antoine

Buonaccorſi Giacomo 40

C

Calciati Dominici 22
Camaldulenſis Ambroſii 3
Carduli Franciſci 34
Carolis Pietro de 68
Catelani Anacleto 5
Cato Ercole 23
Chauſſe Michelangelo de la 62
Chiaberge Giuſeppe Ignazio 48
Colonna Marcantonio 60
Comandi Vincenzio 76
Cominelli Lionardo 56
Coſtantini Antonii 9
Cotta Fabio 25
Cotta Lazaro Auguſtin. 55
Creſcimbeni Gio. Mario 44
Cuzzerì Scemà 73

D

Deredoni Davidè 21
Deſiderio Michelāgelo 62

E

Eliſio Accademico 1

F

Ferraria Hieronymo de 49
Fabroti Caroli Hannibalis 18
Franceſchini Paolo 66
F. P. R. 36

G

Gallo Ercole 24

Gatti Antonio 9
Gavanti Bartolommeo 11
Gendre Lodovico le 57
Giannettasii Nicolai Parthenii 63
Gigli Girolamo 45
Gottus Aemilius 2
Grimaldi Francesco 32
Guadagni Bernardo Cajetano 17
Guadagnolo Francesco 32
Gualtieri Ludovico 58
Guarini Junioris Bapt. 11
Guidarelli Joann. Angeli 50

H

Hilarium Gaudentium 39

I

Irenicus Erasmus 23

K

Kirstenius Michael 62

L

Lacy Natan 63
Lambardi Fabiano 25
Lauro Gio: Batista 42
Lautensack Frideric. Gregorius 34
Lazzari Tullio 76
Leonardellio Michaele 62
Liverotti Giuseppe 47
Lorenzani Gio: Andrea 41
Lorenzini Gio: Bened. 46
Luva Tobias 75

M

Maggi Antonmaria 10
Maggi Carlomaria 19
Mainoldi Giacomo 40
Manfredi Lelio de 56
Manuccio Aldo 3
Marfoschi Giulia Maria 61
Marescotti Vincenzio 76
Martelli Lodovico 59
Martorelli Luigi 59
Massi Giuseppe 40
Medici Lorenzo 58
Massini Maria Cecilia 60
Mellen Jacobo à 49
Meloncelli Gabbriel Maria 36
Menzini Benedetto 14
Mercklinius Joannes Abrahamus 50
Migliorati Giuseppe 47
Mirādola Agostin della 2
Moneti Francesco 32
Mongitore Antonino 7
Montefaucon Bernardo 16
Mōte Mellini Niccolò 65
Mōte Rodigina Ilsieratea 53
Morellii Andreæ 6
Muratori Lodovico Antonio 9.58

N

Natucci Giuseppe 47
Nazaro Gio: Pietro 44
Noceto Gio: Bernard. di 44
Noris Matteo 61
Nuti Lodovico 58
Nuzzi Ferdinando 25

Oli-

Olitoris Matthæi 61
Olivieri Carlo 18

P

Pallavicino Ranuccio 70
Palmieri Cristofano 29
Paolo Giomaria 48
Papæ Alexandri VII. 3
Papæ Clementis XI. 29
Paritani Giacomo Fracesco 41
Paula Francisci de 31
Peretti Joannis Antonii 61
Piacentino Tabaglio 71
Picus Franciscus 32
Pinamonti Gio: Pietro 44
Poggesi Angelo 7
Pulci Bernardo 17
Pulci Luca 58
Puricelli Francesco 33

Q

Quagliotti Joseph 52

R

Ramazzini Bernardino 16
Reyheri Samuelis 71
Rinuccini Ottavio 65
Roberti Girolamo Frigimelica 46
Rocche Angeli 6
Rodriguez Francesco 37
Rosiglia Marco 60
Rossi Arcangelo 19
Rossi Gabbriel Angelo 36
Rubeis Joseph de 53
Rubeo Minicuzio 62

S

Sancassani Dion. Ant. 22
Sardi Giuseppe 47
Scaramuccii Joan Bapt. 51
Schutzfleischii Conr. Samuelis 27
Setgardi Ludovico 59
Sforza Gabbriello 37
Sperlingii Othonis 66
Stabile Paolo 67
Stahl Georgius Ernestus 39

T

Tasso Torcuato 75
Tentzelii Vvilhelmi Ernesti 77
Terzanio Joane Francis. 52
Tonti Jacinto 49
Torre Filippo Vescovo 69
Tosi Simeone 74
Trauthson Paulo Sixto 67

V

Vaccari Giuseppe 48
Vendelini Gottifredi 48
Vetimiglia Angel. Aprof. 6
Ugonii Pompeii 68
Vincioli Marcantonio 60
Vineto Elia 23
Viroli Melchioris 61
Vitale P. 69
Wedelii Georp Wolffgangi 39
Vvedelio Christiano 19

Z

Zeno Apostolo 10

L A F I N E.

4314